Udine - Anno 66 N. 244

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 14 Ottobre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-60. I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Preludio nuziale a S. Rossore

L'incontro degli Augusti Fidanzati

PISA, 13 (notte).

Re Boris è giunto a Pisa ieri sera alle 19.48 con l'«Orient Express» alla stazione di Porta Nuova, ove era ad attenderlo il Ministro della Real Casa, assieme a due Aiutanti di Campo del Re.

I Sovrano di Bulgaria, che era accompagnato da un ristretto seguito, di cui facevano parte il suo augusto fratello e il Ministro dell'Agricoltura, è salito a bordo di una automobile di Corte e si è recato direttamente a San Rossore.

Pioveva a dirotto e la popolazione che si era recata sulla gran piazza delle Cascine Vecchie, in prossimità della villa Reale, era un po' imbronciata nel vedere sciupati gli addobbi e i paramenti da essa approntati con festoni dai colori bulgari e italiani in onore dell'ospite. Ma quando i fanali dell'auto che veniva da porta Nuova hanno dato il segnale dell'imminente arrivo dell'Augusto fidanzato, e la Principessa Giovanna si è vista apparire al portone centrale della Villa, l'anima di tutta la gente di San Rossore si è accesa di felicità e di entusiasmo. Un alto coro di evviva si è levato da ogni parte, mentre un improvviso fascio di luce inondava il vasto piazzale e il tratto di strada arboreggiante che unisce il cancello esterno della tenuta alla Villa.

Sotto la pensilina, in mezzo agli Augusti Genitori, Giovanna, in un grigio abitino autunnale, sorrideva dolcemente alle dimostrazioni d'amore e ai più vicini faceva segno di saluto con la mano.

Re Boris si è incontrato con la Principessa Giovanna in questo bel quadro e ne è apparso visibilmente commosso.

Dopo un breve colloquio nella sala terrena, Re Boris, è salito nuovamente in automobile e si è recato alla villetta del Gombo, appositamente preparata per lui e per il suo seguito.

Come si svolgeranno gli sponsali

PISA, 13, (notte).

La città nostra partecipa alla gioia della Reale Famiglia e al prossimo fausto evento con un particolare sentimento di rispettosa affettuosità, perchè essa considera i Savoia, che prediligono per buona parte dell'anno la residenza di San Rossore nel territorio del Comune di Pisa, quale appartenenti alla famiglia civica pisana.

Non vi è dubbio che la visita privata di Re Boris sarà breve. Il Re partirebbe domani stesso in incognito. Re Boris farà quindi ritorno in Italia per la cerimonia del matrimonio che — si dà per certo — sarà celebrato ad Assisi.

Trepida attesa ad Assisi

ASSISI, 13 notte.

Sul volto dei borghigiani e dei cittadini di Assisi è diffuso un vago senso di letizia e di orgoglio. Essi avranno l'onore di accogliere nella loro basilica gli augusti Sposi. Cento e cento preparativi dimostrano tale certezza. D'altra parte la decisione della Principessa Giovanna non deve arrecare meraviglia: tutti sanno e conoscono l'eccezionale suo attaccamento per la serafica città umbra e specialmente la sua devozione per il poverello assisiate sulla cui tomba si è recata così frequentemente a pregare e meditare.

— Dove avverrà la cerimonia nuziale? — ha chiesto un collega al podestà di Assisi.

— A San Francesco!

— Ma in quale delle tre chiese? Certamente non nella cripta presso la tomba del Santo, poichè essa è troppo piccola anche se mirabilmente significativa e neppure nella chiesa inferiore come si è detto, nonostante che molti elementi militino in senso favorevole a questa soluzione. C'è in mezzo il bell'altare papale eretto sopra la tomba del Santo con accanto la suggestiva tomba di Maria di Savoia, figlia di Carlo Emanuele primo, presso la quale la Regina e le Principesse si vedono spesso pregare. In alto i celebri affreschi nei quali Giotto glorificò le virtù fondamentali che regolano la vita francescana; poi la crocefissione, la Vergine e le stigmate del Lorenzetti. Tutto un tesoro di incalcolabile valore mistico, artistico, religioso e storico. Questa chiesetta, meravigliosa ma piccola, non è adatta al matrimonio della Principessa Giovanna con Re Boris di Bulgaria per il semplice fatto che richiamerà un concorso eccezionale da tutta l'Europa, e anche a volere fare la cosa con quella semplicità che più si addice allo spirito e sentimento elevatissimo dell'Augusta Principessa italiana si prevede l'intervento di un ragguardevole numero di personalità per cui potrà bastare soltanto la chiesa superiore la quale, imponente com'è, in una luminosa eleganza di linee, è la più adatta.

I festeggiamenti assumeranno un carattere altamente suggestivo ed originale. Il Podestà Fortini che domani partirà per Pisa al fine di concretare gli ultimi accordi e ritoccare i particolari dell'interessante programma, presiede di persona all'organizzazione dell'immane lavoro di preparazione. Si stanno requisendo tutti i palazzi signorili di Assisi e si è già preparato un censimento delle camere disponibili, i grandi alberghi sono stati avvertiti, e i servizi telegrafici e telefonici si stanno ampliando ed arricchendo.

Poichè il matrimonio è di rito cattolico e deve essere celebrato in chiesa, dato che Re Boris alla sua nascita ha ricevuto il battesimo cattolico nessuna difficoltà vi è stata (o sarebbe stata appianata se vi fosse stata) perchè esso sia effettuato in Assisi. Sono tutte queste deduzioni logiche, ma nulla è ancora ufficialmente confermato. E' naturale che autorità e personalità non solo non confermino, ma anzi si mostrino ignare di come e dove si svolgeranno gli sponsali, finchè il Sovrano non ne avrà fatta comunicazione ufficiale alla Nazione, nè può affermarsi ancora che le nozze saranno celebrate dal Cardinale Maffi. E' molto più facile che le celebri il Generale dei Minori Conventuali, Padre Tavani.

La Famiglia Reale, con il seguito dei Reali, partirebbe da Pisa in due treni la mattina del 24 ottobre e risiederebbe ad Assisi stessa per circa due giorni.

Re Boris col Presidente del Consiglio dei Ministri bulgaro Liajcev e con personalità del seguito, giungerà direttamente ad Assisi la mattina del giorno stesso in cui sarebbe celebrato il matrimonio. La Famiglia Reale e gli Augusti Sposi farebbero ritorno a San Rossore la sera del 25 ottobre.

Re Vittorio a Roma

ROMA, 13

Il Re è arrivato stamane da San Rossore e si è diretto a Villa Savoia dove nel pomeriggio ha ricevuto numerose visite.

Re Boris III
nei ricordi di un suo ufficiale

ROMA, 13.

Un collega ha avuto occasione di conoscere il signor Sek Margini, un albanese residente a Bari da alcuni anni, il quale, per essere cresciuto alla Corte di Re Ferdinando di Coburgo e per aver rivestito durante la guerra mondiale il grado di capitano dell'esercito bulgaro, fu sempre molto vicino, dai tempi della sua infanzia fino al 1920 al Principe Boris, attuale Re dei bulgari, di cui si è annunciato in questi giorni il fidanzamento con la nostra Principessa Giovanna.

Il capitano Margini, che conserva dell'antico Principe, come del resto del Re di oggi Boris III il più caro ed affettuoso e devoto ricordo, ha parlato al giornalista con vero entusiasmo della vita e del carattere del Re saggio e guerriero dei bulgari mettendone in rilievo le elevatissime doti di mente e di cuore rivelatesi nel Principe fin dai primissimi anni della sua giovinezza.

Egli fu sempre infatti oltremodo modesto e discreto verso tutti in ogni suo atteggiamento, scrupolosissimo nello adempimento dei suoi doveri di Principe e di cittadino, profondamente buono e generoso coi suoi sudditi e particolarmente verso i poveri.

Attaccatissimo alla famiglia, alla disciplina e allo studio ebbe fin da giovinetto spiccata inclinazione verso la ingegneria, le scienze naturali e gli sport cui amava dedicare le sue ore di libertà.

Molti sono gli episodi che il capitano Margini ha raccontato sull'infanzia di questo Principe che fu sempre tanto vicino non solo col cuore ma anche con la persona al suo popolo e che fanno di lui uno dei più popolari Sovrani d'Europa. Ma non meno numerosi e significativi sono quelli che si riferiscono alla sua vita di valorosissimo soldato.

Frequentando la scuola militare di Sofia egli fu un allievo esemplare per disciplina e profitto. Nel 1912 scoppiata la guerra contro la Turchia, il Principe Boris, appena diciottenne, partecipò a numerose azioni distinguendosi per calma e coraggio. Comandante di un reggimento di fanteria sulla martoriata fronte di Salonicco, prevenendo i greci riusciva con una fulminea azione a penetrare per primo nella città conquistata.

Nel 1916, durante la guerra europea il Principe Boris fu aiutante di campo del generalissimo Gecoff al quale, col suo eccezionale disprezzo di ogni più grave pericolo dette non poche... preoccupazioni. Si narra in proposito che un giorno visitando il fronte di Salonicco col generale Gecoff, il Principe, desideroso di rendersi personalmente conto della situazione e del morale delle sue truppe si allontanò dal generale portandosi in un distaccamento di primissima linea fino nella trincee avanzate a chiedere notizie e a conversare coi ufficiali e soldati. Affannosamente ricercato dal generale Gecoff, veniva finalmente raggiunto in un posto avanzato da una telefonata del generale che gli ordinava di rientrare immediatamente nelle seconde linee. Quivi giunto, gli fu rimproverato di essersi allontanato senza alcun permesso. Egli convenne pienamente di aver mancato e per punizione chiese senz'altro di poter ottenere l'onore di rimanere in trincea con i suoi soldati.

Sulla fermezza del carattere di questo Re, cui andrà sposa tra non molto la graziosa quartogenita di un altro Re Soldato, il cap. Margini mi ha raccontato questo altro episodio.

L'11. Reggimento fanteria di Slivon, dopo la disfatta del fronte di Salonicco a Dobropole, si ribellò apertamente marciando contro il quartiere generale di Kiustendilo e minacciando di penetrare in Sofia per rovesciare con le baionette il governo di Re Ferdinando.

Gli mosse incontro sereno e tranquillo il Principe Boris accompagnato dal ministro della Guerra Savoff e da 250 allievi ufficiali della guarnigione di Sofia. Parlamentò personalmente circa due ore con i ribelli esortandoli a non tradire la Patria in un momento così grave; promise loro il perdono se fossero rientrati immediatamente nei ranghi. Non riuscì a convincerli ed allora prevedendo che la propaganda di Stambuliski si sarebbe estesa provocando una irrimediabile catastrofe per la Bulgaria apriva il fuoco contro i ribelli riuscendo a sconfiggerli ed a disperderli con i soli 250 allievi da lui comandati, presso la valle di Valdava. Per quella volta, mercè la fermezza ed il coraggio del Principe, la Bulgaria fu salva.

Figlio di Maria Luisa Principessa di Parma, Re Boris ha nelle vene sangue italiano e grande è sempre stata la sua simpatia e la sua ammirazione verso la nostra Patria. E' un entusiasta dell'arte nostra e molte magnifiche opere di pittura antica, di scultura e di architettura adornano la Reggia e la città di Sofia.

Re fra i più ricchi d'Europa (è il secondo dopo il Re d'Inghilterra) Boris III ha rinunciato ad una buona parte della sua lista civile devolvendola in favore di opere di beneficenza, di scuole e di ospedali nei quali si reca spesso, prendendo contatto anche con i più umili, generoso dispensiere di conforto e di aiuti.

LA DISTRIBUZIONE DEL LAVORO A PALAZZO LITTORIO

Precise disposizioni di S. E. Giuriati ai Segretari Federali

ROMA, 13.

Il Segretario del Partito S. E. Giuriati ha inviato ai Segretari Federali la seguente circolare:

« Affidandomi l'ufficio di Segretario il Duce ha inteso affidarmi la direzione effettiva del Partito. Pertanto tutte le questioni che la S. V. giudichi di importanza nazionale o di singolare importanza per la Provincia e per la Federazione dovranno essere a me segnalate, come pure tutte quelle che riguardino la condotta privata e politica della S. V. e i suoi rapporti con le più alte autorità della Provincia. Mi riservo di delegare l'esame e le risoluzioni di singoli problemi ad uno dei camerati Vice Segretari del Partito che saranno sempre informati da me di tutti gli affari di particolare rilievo.

ACHILLE STARACE
Vice Segretario del Partito Dopolavoro e Archivio

S. E. l'on. Giovanni Giuriati
Segretario del P. N. F.

ITI BACCI
Vice Segretario del Partito Comitato Olimpionico Nazionale

Ferme restando le norme che precedono, ho affidato ai camerati del Direttorio Nazionale i seguenti incarichi.

LEONARDO D'ADDABBO
Associaz. dipendenti dal Partito

GIOVANNI MARINELLI
Segreteria amministrativa

RODOLFO DE MARTINO
Ufficio disciplina

DOPOLAVORO ed ARCHIVIO: on. Starace. COMITATO OLIMPIONICO NAZ. ITALIANO: on. Bacci. UFFICIO DISCIPLINA: avv. De Martino. UFFICIO SINDACALE: gr. uff. Klinger. ASSOCIAZIONI DIPENDENTI DAL PARTITO: onorevole d'Addabbo. GRUPPI UNIVERSITARI FASCISTI, PROFESSORI ED ASSISTENTI UNIVERSITARI: professore Marpicati. FASCI FEMMINILI, OPERE ASSISTENZIALI ed ASSOCIAZIONI FAMIGLIE CADUTI FASCISTI: onor. Parolari. SEGRETERIA AMMINISTRATIVA: on. Marinelli.

La corrispondenza ordinaria dovrà essere indirizzata ai camerati del Direttorio secondo le suaccennate competenze.

Una parola precisa è necessaria perchè sia chiara la distinzione in questa materia. Quando le notizie di carattere disciplinare riguardino senatori, deputati, ed ex deputati, o quando le proposte riguardano fascisti rivestiti di cariche pubbliche di nomina governativa, la S. V. vorrà informarmene direttamente. Tutte le altre proposte dovranno essere presentate al camerata chiamato a presiedere all'Ufficio disciplina.

Anche qui è necessario precisare la destinazione. Dei contratti collettivi nazionali e di tutte le vertenze che possano aver ripercussioni politiche importanti e diffuse, o per la quantità della massa operaia o per la gravità degli interessi economici in gioco, mi si dovrà informare con ogni urgenza ed appena sia possibile con tutta diligenza. Le altre pratiche saranno passate all'ufficio sindacale.

Invito la Signoria V., salvo casi di assoluta e straordinaria urgenza, a telegrafarmi quando avrà bisogno di conferire con me. Io fisserò il colloquio e, salvo imprevisti, la riceverò nell'ora indicata. Questo risparmierà perdita di tempo. Lo stesso metodo dovrà essere seguito quando la S. V. avrà bisogno di conferire con i camerati del Direttorio Nazionale.

Saluti fascisti.

Il Segretario del Partito:
G. GIURIATI ».

GABRIELE PAROLARI
Fasci femm., Opere assistenziali

CARLO SCORZA
Gruppi Universitari Fascisti

UMBERTO KLINGHER
Ufficio Sindacale

ARTURO MARPICATI
Professori e assistenti universit.

La nomina dei nuovi Accademici
avrà luogo il 2 novembre

ROMA, 13 notte

Stamane alla Farnesina si è riunita sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, l'Accademia d'Italia in assemblea generale. Nella seduta odierna si è iniziata la relazione sugli accademici prescelti da ogni singola classe. Le proposte delle varie classi presentate nella seduta di questa mane comprendono i candidati che avevano riportato il maggior numero di voti. I verbali verranno poi trasmessi al Capo del Governo che li sottoporrà al Re per la nomina di nuovi accademici. I nomi di questi saranno resi noti il 2 di novembre.

I ricevimenti di S. E. Giuriati
I Direttori delle Associaz. Combattentistiche

ROMA, 13.

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica:

Stamane S. E. Giuriati, ha ricevuto gli on. Rossi, Russo e Sansanelli del Direttorio nazionale dell'Associazione Combattenti e successivamente il direttorio nazionale del Nastro Azzurro nelle persone degli on. Rossi, Pellizzari, De Cesaris, Del Vecchio, Baricelli rapresentanti inoltre gli assenti giusificati S. E. Lissia e generale De Pinedo.

L'on. Rossi ha manifestato al Segretario del Partito i sentimenti di devozione delle due grandi associazioni e la volontà degli associati di tenersi sempre agli ordini del Duce per le fortune del Regime.

S. E. Giuriati ha molto gradito l'omaggio dei reduci e ha confermato l'interessamento del Partito per le due associazioni.

Volontari Comitati dalmati

Il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo Littorio anche una rappresentanza della Associazione Volontari di Guerra e dei Comitati d'azione dalmati accompagnati da Eugenio Coselschi, Augusto Pescosolido e composta dell'on. Dudan, dal generale Sani, dal gr. uff. Sodnik e dal cap. Corrado.

L'on. Coselschi ha recato al Segretario del Partito, pure egli volontario di guerra, il saluto dei volontari italiani e delle legioni azzurre saldamente inquadrate. S. E. Giuriati, nel ringraziare, ha parlato dei compiti altissimi del volontarismo esortando i presenti a perseverare nella loro opera nobilissima.

Le funzioni del Consiglio dell'Economia
illustrati da S. E. Alfieri

MILANO, 13.

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Consiglio provinciale dell'Economia una seduta particolarmente importante per gli argomenti posti all'ordine del giorno e per il fatto che ad essa ha partecipato S. E. l'on. Alfieri, che per la prima volta presenziava al Consiglio. Il presidente ha rivolto elevate parole di saluto a S. E. Alfieri e al consesso mettendo in rilievo l'importanza della funzione sociale ed economica di esso.

Il Sottosegretario alle Corporazioni ha preso quindi la parola e dopo aver preso atto con compiacimento della efficace attività svolta dal Consiglio, ha rivolto parole di encomio alla presidenza e alla segreteria si è soffermato ad illustrare l'importanza della funzione dei consigli, importanza che non solo continuerà, ma si accentuerà in conseguenza della riforma studiata dal Ministero delle Corporazioni. Poichè questa trovasi ora all'esame del Gran Consiglio, il Sottosegretario ha detto che ragioni di riserbo non gli consentono di fare precise dichiarazioni ma egli può fin d'ora antecipare la notizia che come al centro, col Consiglio Nazionale delle Corporazioni, così anche alla periferia, nelle corporazioni provinciali, sarà riconosciuto alla rappresentanza dei lavoratori il diritto di partecipare alla discussione e alla trattazione non solo dei problemi sindacali e delle questioni inerenti al patto del lavoro, ma anche dei problemi relativi ai più importanti interessi economici della provincia.

Alle corporazioni provinciali, le quali costituiranno così un organo superiore, delle singole categorie produttive e delle associazioni che le rappresentano, organismo che coordinerà e disciplinerà le richieste le aspirazioni ed i problemi concreti sul piano dell'interesse generale della produzione, saranno attribuite quelle funzioni di carattere politico e sindacale che sono attualmente esercitate con ottimi risultati dal comitato intersindacale provinciale.

L'on. Alfieri si è soffermato quindi ad illustrare la potenzialità dell'attività industriale di Milano che ha così gloriose tradizioni e, con opportuni accenni e riferimenti all'odierna situazione economica, ha manifestato un sicuro convincimento che la collaborazione che i capitali degli industriali devono dare alla vigile opera del Governo, varrà a far superare più rapidamente le odierne difficoltà.

Il valico dello Stelvio

Il consiglio è passato quindi alla trattazione degli affari all'o. d. g. soffermandosi poi ad esaminare lo studio tecnico economico per il valico dello Stelvio compiuto per incarico del consiglio stesso, animato dal proposito di predisporre gli elementi atti a servire di riferimento quando l'importante questione sarà giunta al momento propizio.

Un'ampia discussione si è svolta sull'elaborato studio che mette in evidenza non solo il lato puramente tecnico ma anche quello inerente al traffico e alle funzioni economiche del nuovo valico alpino, prospetta il preventivo della somma occorrente e del reddito probabile e considera l'importanza morale e politica dell'impresa, importanza che viene prospettata di gran lunga superiore a quella economica in quanto valorizzerebbe particolarmente i territori uniti alla Patria dalla Vittoria e avvicinerebbe notevolmente l'Alto Adige a Milano.

La salma del martire Sottosanti
è partita per la Sicilia

GORIZIA, 13.

Ieri sera, col treno delle 19, è partita alla volta della Sicilia la salma del martire fascista Francesco Sottosanti, vittima dell'esecrando attentato di Vipacco.

Accompagnano la salma il tenente Corubolo, Presidente della A. N. I. F. e il Capo manipolo Maniacco, quale latore di un nobilissimo messaggio del Segretario Federale Console Avenanti diretto al padre della compianta Camicia Nera, nonchè il maestro Nicolò Branifanti di Vipacco e i camerati Tos, Santus e Tavolazzi.

La rivolta brasiliana
I ribelli subiscono continue sconfitte?

WASHINGTON, 13 (notte).

L'ambasciata del Brasile informa che secondo le notizie giunte dal Governo di Rio de Janeiro le truppe federali continuano la loro avanzata e ha riconquistato le posizioni raggiunte dai ribelli negli stati di Parà e Gojaz. In questi ultimi stati la ritirata dei ribelli sarebbe stata così rapida che essi hanno dovuto abbandonare varii materiali e lasciare numerosi prigionieri. Nello stato di Minas Geraes i progressi dei federali sono quotidiani, zone sempre più vaste vengono sottratte all'influenza dei ribelli. La città di Rio si mantiene calmissima e anche a San Paolo la vita è normale.

***

MONTEVIDEO, 13.

Un comunicato dei rivoluzionari brasiliani annuncia che il presidente dello Stato del Rio Grande del Sud, sig. Vargas accompagnato dal suo Stato Maggiore è partito stamane da S. Maria per recarsi sul fronte. Una divisione dello stato di Rio Grande Do Sul comandata dal colonnello Varos è arrivata a Puritiba e prosegue la sua marcia verso la frontiera di S. Paulo.

La Conferenza Imperiale
per l'incremento del Commercio

LONDRA, 13.

Sotto la presidenza del Ministro del Commercio si sono riuniti stamane i capi delle delegazioni alla Conferenza Imperiale, allo scopo di continuare lo scambio di vedute sui mezzi atti a migliorare il commercio interimperiale.

La discussione ha carattere generale e domani seguirà invece l'esame particolareggiato delle proposte per vedere quali di esse potranno avere applicazione e specialmente quelle interessanti il commercio del grano e del carbone. Il Governo inglese ha dichiarato di accettare pienamente il principio che, nei casi in cui esistano in Inghilterra delle tariffe venga accordata la preferenza ai Comuni.

In Germania si parla di sciopero

BERLINO, 13

Circa un terzo degli operai delle officine metallurgiche berlinesi ha proceduto oggi ad una votazione in merito alla sentenza arbitrale che prevede una riduzione dell'8 e per 6 per cento dei salari per le diverse categorie. I 3 quinti di operai che hanno partecipato alla votazione hanno respinto la sentenza ed hanno votato a favore dello sciopero. La votazione continuerà domani.

Arresti per un attentato contro Pildsusky

VARSAVIA, 13

Oggi, sono stati arrestati otto membri del partito socialista imputati di aver progettato un attentato contro il Maresciallo Pildsusky.

La caduta della peseta

MADRID 13 notte

Nella giornata odierna il ribasso della peseta è continuato accentuatissimo. Essa ha chiuso al cambio di 49,15 con la sterlina; tale prezzo è uno dei peggiori dell'annata.

Deplorazioni ufficiali in Cina
per l'assassinio di due missionarie

NANCHINO 13

Il Ministro cinese degli esteri Wang, facendosi interprete dei sentimenti della Nazione, ha espresso la sua indignazione pel barbaro assassinio delle due missionarie inglesi, Harrison e Neitleton consumato ad opera dei banditi, manifestando altresì la simpatia del popolo cinese alle famiglie delle vittime. Il Ministro Wang ha aggiunto che ora, essendosi definitivamente domata la ribellione nordista, le forze governative saranno immediatamente impiegate nell'azione diretta ad annientare il banditismo comunista.

LEGISLAZIONE FASCISTA

MATERNITA'

Abbiamo pubblicato giorni fa le norme di attuazione del regio decreto legge 13 maggio 1929 per la tutela delle operaie ed impiegate durante lo stato di gravidanza e di puerperio.

Come sempre, le norme sono estesissime e tali da consentire la rapida ed esatta interpretazione di tutti i casi.

In molti punti anzi la legge acquista maggiore trasparenza. Da questo complesso di norme, che vanno dalle sei settimane precedenti il parto alle quattro successive, dai certificati medici agli obblighi del datore di lavoro, dal contributo obbligatorio annuale per l'assicurazione di maternità al pagamento del premio e del sussidio, la figura della madre assume un aspetto diverso, più concreto e più realisticamente umano di quello che le donava quel tenerume sentimentaloide che è privilegio della letteratura romantica.

L'assistenza sociale, che la Carta del Lavoro — la più rivoluzionaria manifestazione dell'idea politica intesa come potenza armonizzatrice di contrasti o fecondatrice di benessere — annunciava, e la legge 3 aprile 1926 contemplava come un preciso dovere delle associazioni professionali, è una realizzazione di grande valore politico e sociale, ma di espressione ancora più elevata rimane l'assistenza che lo Stato accorda alle operaie ed impiegate durante il periodo di gravidanza.

Nel concetto dello Stato fascista la maternità assurge a considerazione di elevatissima funzione sociale, per cui la legittimazione delle leggi capaci della più ampia tutela.

Le disposizioni normative hanno un aspetto umano, sociale, politico, morale.

Il Duce, nel concepire la legge nella sua immensa fucina mentale, pensava certamente ai tristi spettacoli di un tempo, fortunatamente assai lontano, in cui le nostre donne padane in piena gravidanza e talvolta fino alle ultime ore, lavoravano nelle tremende risaie con l'acqua fangosa alla cintola.

Spettacoli che destavano un senso di sdegno in chi aveva la sventura di osservarli, e che condussero al socialismo — per la strada del sentimento — moltissimi intellettuali.

C'è poi tutta una letteratura commercialistica e demagogica in torno alle donne gravide curve sotto lo sforzo immane del lavoro, sorvegliate e spronate dall'insensibilità bestiale dell'aguzzino capitalista.

Chiunque non abbia una scaglia di marmo al posto del cuore, e senza cadere negli eccessi dell'isterismo sentimentale, sente tutta la nobiltà e la bellezza umana di una legge, che assicura alla donna in procinto di essere madre il riposo e la tranquillità tanto necessari nel periodo di gestazione.

Sociale: perchè è indice di progresso e di civiltà la legge che dà modo allo Stato di dimostrare concretamente la progressiva elevazione morale e materiale del cittadino.

Ogni legge protettiva, come ogni concessione di diritti nel campo dell'economia, rappresentano indiscutibilmente elementi di miglioramento e di sviluppo sociale.

Politico: perchè la conquista è di uno Stato diventato Regime dalle forze organizzaive, di un Partito, che ha come presupposto rivoluzionario il bene del popolo senza distinzione di caste nè privilegi di aggruppamenti.

Morale: perchè oltre ad avere come finalità il miglioramento della razza, trae la spinta dal sentimento virilmente inteso, dal principio di solidarietà umana ed educativa.

In tutte le leggi del Regime fascista predomina, al di sopra della tutela materiale, che è di ordine fisico, il principio etico.

La legge di cui discorriamo interessa un mondo di pensatori, cioè sociologi, economisti, politici, clinici, igienisti, umanitaristi. Si prenda la legge da qualunque lato e si troveranno i segni potenti della legislazione fascista, la più realizzatrice di tutte le legislazioni.

Ancora una volta l'estero — e per l'estero intendiamo le nazioni più progredite in fatto di legislazione operaia — troverà nel Fascismo l'indicatore preciso ed il suggeritore di nuove e preziose conquiste delle classi lavoratrici.

I. FOSSANI

Una celebrazione virgiliana
alle foci del Timavo

TRIESTE, 13

Questa mane presso le foci del Timavo si è svolta un'austera cerimonia virgiliana per lo scoprimento di una iscrizione nella quale sono stati riprodotti i due versi dell'Eneide nei quali il sommo poeta ricorda il Timavo. L'iscrizione è stata scolpita su una roccia del Carso che si erge di fronte all'Ermada.

Alla cerimonia hanno partecipato numerose autorità di Trieste e di Gorizia con alla testa i prefetti S. E. Porro e S. E. Dompieri, i senatori Pitacco, Bambi, Cesareo e Taranto, il Comandante il Corpo d'Armata S. A. R. il Principe della Torre e Tasso. Ha tenuto il discorso celebrativo il prof. Sabatini presidente della sezione di Trieste dell'Associazione «Atene e Roma».

Cristoforo Colombo
commemorato al Pincio

ROMA, 12.

Per iniziativa dell'Istituto «Cristoforo Colombo», la data commemorativa della scoperta della America è stata celebrata con una cerimonia di omaggio al grande italiano che si è svolta dinanzi al suo busto al Pincio.

Presente la prima Coorte della 235.a Legione Avanguardisti schierata in formazione di quadrato, il segretario generale dell'Istituto prof. Bacci, accompagnato dai membri del consiglio direttivo, ha deposto una corona presso l'erma di Cristoforo Colombo e ha pronunciato quindi parole di commemorazione del glorioso avvenimento che apre la storia moderna e conquista alla civiltà uno dei più grandi continenti del mondo.

Erano intervenute le LL. EE. Brusati e Dudan in rappresentanza rispettivamente del Senato e della Camera, i rappresentanti del governatore, della segreteria dei Fasci all'estero, dell'ambasciatore di Spagna, il comm. Rovira console dell'Uraguay decano del corpo consolare, e altre personalità.

Il prof. Bacci ha esaltato il genio del grande navigatore genovese, ha dimostrato l'assurdità e l'inconsistenza delle polemiche con cui si è tentato da alcuni di sottrarre all'Italia la gloria di aver dato i natali a Colombo ed ha concluso additando agli avanguardisti nell'immortale scopritore dell'America un esempio di quella magnanima fierezza, di quell'eroismo di volontà, trionfatore di ogni ostacolo, di ogni sofferenza, di ogni comprensione che deve essere il fondamento del carattere e dell'italiano nuovo plasmato da Benito Mussolini.

Un monumento a Colombo
inaugurato a Lavagna

GENOVA, 13

A Lavagna è stata celebrata la giornata di Colombo con l'inaugurazione di un monumento a Cristoforo Colombo e dell'edificio scolastico Regina Elena. Alla cerimonia, che è stata presenziata da S. A. R. la Duchessa di Pistoia, erano presenti S. E. il Prefetto Vivorio, il Vescovo di Chiavari mons. Casabona, il Comandante la Divisione militare, il segretario federale comm. Celle, molte altre autorità e numerosa folla. La Duchessa di Pistoia ha ascoltato la messa nel Santuario della Madonna del Ponte ed ha quindi assistito all'inaugurazione dell'attiguo edificio scolastico Regina Elena. La benedizione è stata impartita dal Vescovo Casabona, che ha pronunciato un elevato discorso. Ha poi avuto luogo lo scoprimento del monumento a Colombo, opera dello scultore Zocchi di Roma. Hanno parlato, vivamente applauditi, il Podestà di Lavagna generale Liquori, e l'oratore ufficiale, on. Barni. La Duchessa di Pistoia è quindi ripartita per Torino.

I radico-socialisti francesi
espellono il Ministro della Marina

GRENOBLE, 13

Il congresso radicale socialista ha voluto all'unanimità l'espulsione dal partito di Dumesnil, Ministro della Marina, per avere accettato un portafogli nel ministero Tardieu mentre il gruppo parlamentare radicale aveva deciso di rifiutare la sua collaborazione.

Il congresso ha pure approvato un'ordine del giorno nel quale si afferma che i radicali socialisti respingono ogni alleanza con le destre clericali nazionaliste e conservatrice e dichiarano di restare all'opposizione contro ogni governo che si appoggi su di essi. L'ordine del giorno aggiunge che, secondo le sue tradizioni, il partito è pronto ad assumere eventualmente la responsabilità del potere ed a realizzare l'unione dei repubblicani laici intorno ad un programma di riforme sociali e ad una politica di progresso.

I combattenti francesi
vogliono la potenza difensiva

PARIGI, 13.

Il consiglio dell'Unione Nazionale dei combattenti, riunito a Parigi per lo studio di un certo numero di questioni ha, in ciò che concerne il problema della pace, votato alla unanimità la seguente mozione:

« L'Unione Nazionale dei Combattenti profondamente attaccata alla Patria e libera da ogni preoccupazione di partito, ha seguito con interesse appassionato tutti gli sforzi compiuti per consolidarla. La manifestazione dei 160 mila elmetti di acciaio a Coblenza, risposta provocata dai guerrafondai tedeschi alla concezione pacifica del nostro paese ed ai suoi gesti più generosi, ha violentemente commosso gli ex combattenti della Francia intera. Il sig. Paul Boncour nella stampa, Painlevè a Rouen, Poincarè a Bar le Duc, Herriot a Grenoble, Maginot nella Mose, Briand a Ginevra, Tardieu ad Alencon, il presidente della repubblica signor Doumergue a Brest, in discorsi che hanno avuto molta ripercussione hanno espresso la unanimità dei sentimenti francesi. La Francia si cura del suo diritto e della sua forza ma rimane calma. 'Unione Nazionale dei Combattenti conta sui poteri pubblici per rafforzare nell'interesse della pace, la potenza difensiva della nazione. Forte dei suoi 700 mila membri fraternamente raggruppati essa continuerà a dare al paese l'esempio dell'unione, prima garanzia di sicurezza ».

Mire jugoslave

La missione della Jadranska

BELGRADO, 13.

Sotto la presidenza del bano Tartaglia, si è inaugurata a Spalato l'assemblea del comitato centrale della « Jadranska Straza ». Erano presenti tutti i delegati dei comitati provinciali e il rappresentante del ministro della guerra, colonnello Kosciak.

E' stato inviato il seguente telegramma di saluto a Re Alessandro:

«Adunati in assemblea generale della «Jadranska Straza» a Spalato ricordiamo le indimenticabili parole indirizzate da V. M. al popolo del litorale. « Siate come finora sempre fedeli custodi di questo mare. Con voi è la patria unita » e rinnoviamo un giuramento a Vostra Maestà figlio del grande Re liberatore e primo fattore della unificazione della nostra cara Jugoslavia».

Altri telegrammi sono stati inviati al principe ereditario, al generale Zibkovic, al comandante della marina, al ministro della guerra e alla «Jadranska Straza» di Praga.

Ha parlato infine il bano Tartaglia riassumendo il lavoro finora svolto e traendo le linee del programma per il futuro, mettendo in rilievo che meta finale della «Jadranska» è la propaganda per il nostro mare e per la conoscenza del «nostro» Adriatico da parte di tutto il popolo jugoslavo.

Doumergue in Marocco

PARIGI, 13

Il presidente della Repubblica Doumergue accompagnato dal Ministro della guerra Maginot e dal Ministro dalla Marina Dumesnil, ha lasciato Parigi per recarsi a Tolone. Quivi egli si è imbarcato stamane a bordo della nave Colert per il Marocco.

Il nuovo ambasciatore tedesco a Roma

ROMA, 13

E' qui giunto il nuovo ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Schubert A riceverlo alla stazione erano anche i rappresentanti del Ministero degli Esteri e l'incaricato d'affari Smend con tutto il personale dell'ambasciata.

Come è noto, sino al momento in cui fu destinato a Roma, Von Schubert occupò la carica di Segretario Generale del Ministero degli Esteri, alto posto di fiducia che egli tenne in un periodo difficile della politica estera tedesca della Germania, mentre la politica di Streeseman, di cui egli conobbe l'intimo pensiero, era in pieno sviluppo. La sua nomina a Roma è prova dell'importanza attribuita dal Governo tedesco alla Capitale italiana.

Un violento uragano a Grenoble

GRENOBLE, 13

Un uragano di inaudita violenza si è abbattuto verso mezzogiorno di ieri su Grenoble e Saint Marcellin. Centinaia di alberi sono stati abbattuti così pure pali telegrafici. Le comunicazioni fra Grenoble e Lione sono rimaste interrotte.

I danni sono considerevoli.

Pirati cinesi che catturano
un piroscafo

SCIANGAI, 13

Mandano da Kong Hong che mentre un piroscafo navigava lungo un canale alcuni passeggeri si rivelarono improvvisamente per pirati e s'impadronirono della nave.

Durante l'atto di brigantaggio che veniva compiuto a bordo, altri complici dei banditi spararono a bordo del vapore per intimorire i passeggeri. Tanto questi che l'equipaggio tentarono di reagire ma furono sopraffatti.

Due marinai rimasero uccisi e gli altri feriti mentre 30 passeggeri venivano fatti prigionieri. Ora i pirati chiedono una grossa somma per il riscatto.

Strano arresto di uno studente inglese

PEKINO, 13

Si apprende che alla frontiera russo-cinese è stato arrestato dalla polizia sovietica il 25 settembre scorso e ricondotto sotto scorta armata a Chita, il giovane studente inglese Jovvepp il quale era qui diretto per visitare i propri congiunti. Si dice che il passaporto dello studente sarebbe scomparso. L'azione svolta dal console generale ad Harbin e dalla legazione inglese a Pekino per ottenere la liberazione del giovane Jovvepp il quale è nipote del deputato Jovvepp, è riuscita finora senza alcun risultato.

Si crede di sapere che il giovane studente sarebbe sottoposto ad un duro trattamento.

Quante vite umane ha distrutto
la guerra civile in Cina

NANCHINO, 13

Il presidente Crisech ha detto che la guerra civile è costata largo sacrificio di vite umane. Il Kuomincung aveva sotto le armi 400 mila soldati e 200 mila costituivano le forze dello Sciang che hanno partecipato alle recenti rivolte. Le perdite complessive di esse sono state di 150 mila uomini tra morti e feriti mentre le armate nazionaliste hanno avuto 30 mila morti e 60 mila feriti.

La constatazione di questa distruzione di vite umane che i nazionalisti hanno dovuto sopportare per conservare l'unità della Cina e ricondurre la pace, induce il governo ad impedire con ogni mezzo nell'avvenire la formazione di qualsiasi raggruppamento di carattere militare.

Censimento degli impiegati al 1. Gennaio 1930

L'art. 16 del Regio decreto legge 23 luglio 1925, n. 1605, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, fa obbligo all'Istituto nazionale Impiegati Enti lovali in Roma di provvedere, ogni 5 anni, alla compilazione del bilancio tecnico ed all'eventuale revisione delle tabelle di determinazione degli impegni verso i propri inscritti, nei riguardi delle finalità assistenziali che la legge ha affidate allo Istituto medesimo.

In proposito il Prefetto di Udine diramato alle autorità comunali, ai presidenti delle istituzioni di pubblica beneficenza e al Preside della Provincia, una circolare con le seguenti norme:

« Perchè detto bilancio possa essere compilato è necessario procedere al censimento degli inscritti, ed a tale scopo si è predisposto il tipo di scheda che deve essere riempita da ciascun impiegato a cura dell'amministrazione da cui dipende.

Detta scheda deve essere compilata per ogni impiegato che alla data del 31 dicembre 1929 copriva (con regolare atto di nomina secondo il regolamento organico del personale) un posto di ruolo: sono invece da escludere i salariati ed il personale sanitario, mentre deve essere compilata per gli impiegati daziari passati alla dipendenza dell'appaltatore ma che continuarono la loro inscrizione allo I. N. I. E. L. ai termini dell'art. 30 del regolamento 20 dicembre 1928, n. 3239.

Qualora successivamente al 31 dicembre 1929 si siano verificati trasferimenti di impiegati, la scheda sarà compilata per l'impiegato che attualmente presta servizio; si intende però da epoca anteriore al 1. gennaio 1930 presso Enti locali, e non per quello trasferito che si compilerà invece nell'ufficio ove trovasi attualmente con riferimento al periodo di servizio anteriore al 1.o gennaio 1930.

Per gli impiegati deceduti dopo la detta data del 1. gennaio 1930, ma che erano in servizio al 31 dicembre 1929, la scheda deve essere compilata « d'ufficio » dall'amministrazione dell'Ente da cui il defunto dipendeva, desumendo le notizie occorrenti dal fascicolo personale dell'impiegato.

Lo stesso dicasi per gli impiegati in aspettativa o comunque assenti dall'ufficio e quindi nella impossibilità di corrispondere personalmente alle richieste contenute nella scheda, sia per gli impiegati che hanno prestato servizio dal 1. gennaio 1925 al 31 dicembre 1929 e che durante tale periodo siano deceduti, si siano resi dimissionari, siano stati collocati a riposo od abbiano comunque cessato dal servizio entro il quinquennio anzidetto.

Per gli impiegati cessati dal servizio nel quinquennio 1925-1929 la scheda dovrà essere riempita con inchiostro rosso, per distinguerla dalle altre.

Stipendio da dichiarare

L'ammontare dello stipendio da dichiarare nella scheda è quello che l'impiegato godeva al 31 dicembre 1929 (esclusa quindi ogni variazione successiva) e su cui egli era tenuto a rilasciare il contributo all'I.N.I.E.L. ai sensi dell'art. 29, 1.o comma, del regolamento 20 dicembre 1928, numero 3239 (e cioè stipendio lordo ed assegni che per la loro natura concorrono al trattamento di quiescenza).

Non si comprenderanno quindi nello stipendio le indennità di caroviveri, di servizio attivo, di carica od altre eventuali, non soggette alla ritenuta predetta.

Per quanto riguarda, in particolare i segretari comunali, è bene tener presente quanto dispone l'art. 14 del Regio Decreto legge 17 agosto 1928, n. 1953 (comma 5.o e 6.o) che cioè l'ammontare degli stipendi fissi goduti dal segretario all'entrata in vigore della detta legge non possono essere ridotti, per effetto dell'inquadramento nei nuovi ruoli e l'eventuale differenza in più risultante deve conservarsi a titolo di assegno personale da riassorbirsi in seguito con i successivi aumenti di stipendio e ciò per salvaguardare i diritti acquisiti per il trattamento di pensione. E poichè il contributo dovuto all'Istituto deve essere, come si è detto, commisurato allo stipendio lordo ed agli assegni che concorrono al trattamento di pensione è necessario che i segretari indichino nelle loro schede non lo stipendio previsto dalla tabella A allegata al Regio Decreto legge sopra citato, ma quello pensionabile da essi goduto al 31 dicembre 1928.

Quando il servizio di un impiegato è prestato simultaneamente in due o più Enti riuniti in consorzio, deve essere compilato, per tale impiegato, una sola scheda e propriamente dall'Ente capo consorzio che farà in essa rilevare tale speciale situazione dell'impiegato e nominerà gli Enti componenti il consorzio stesso. Lo stipendio da dichiarare sarà, in tal caso, quello che l'impiegato percepisce complessivamente da tutti gli Enti componenti il consorzio.

Compito delle Amministrazioni e controllo delle schede

Le amministrazioni degli Enti locali sono tenute a:

a) distribuire prima e raccogliere poi le schede compilate dagli impiegati dipendenti;

b) controllare se i dati in esse indicati corrispondono a quelli a loro risultanti;

c) far rettificare o completare le schede contenenti errori o lacune;

d) compilare d'ufficio le schede degli impiegati assenti, dimissionari, collocati a riposo o defunti, facendo risultare tale circostanza;

e) verificare se le schede corrispondono, in numero, a quello degli impiegati dipendenti;

f) restituire le schede in plico raccomandato regolarmente affrancato delle spese postali, direttamente all'Istituto Nazionale Impiegati Enti locali in Roma, con lettera di accompagnamento nella quale sia dichiarato il numero complessivo delle schede che vengono restituite e l'elenco dei posti vacanti con l'indicazione della qualifica e dello stipendio previsto per ciascuno dalla pianta organica.

I provvedimenti per le passività agrarie

ROMA, 13

Sono in corso di pubblicazione le norme colle quali vengono stabilite le condizioni e le modalità per l'attuazione del R.D.L. 24 luglio n. 1132 recante provvidenze per agevolare l'estinzione e trasformazione delle passività agraria onerose.

Con dette norme è stabilito che le domande di ammissione ai benefici di legge potranno essere presentate agli istituti autorizzati a raccoglierle e che vengono appresso indicati, nel termine perentorio di giorni 60 dalla data della pubblicazione del decreto nella «Gazzetta Ufficiale». Ciò significa che le istanze presentate dopo tale termine non avranno alcun valore ed efficacia.

Domande di beneficio

Le domande, redatte in carta da bollo da lire 5 dovranno contenere la chiara indicazione dei dati seguenti:

A) se si intende estinguere ovvero di trasformare le passività onerose contratte, unendo nella seconda ipotesi, una dichiarazione del creditore di essere disposto a ridurre a misura non superiore al 6,50 per cento annuo l'interesse a carico del debitore.

B) l'estensione, il sistema di coltivazione ed il valore dei terreni di proprietà del richiedente specificando se esso li conduca direttamente o no; se il richiedente è un consorzio di bonifica e di irrigazione basterà che sia fatta sommaria menzione del comprensorio consorziale e, occorrendo, del singolo fondo a beneficio del quale la concessione è domandata.

C) le migliorie fondiarie od agrarie eseguite nei terreni specificando per ciascuna la spesa sostenuta o l'epoca della esecuzione.

D) se in dipendenza delle migliorie predette il richiedente ottenne contributi, premi, sussidi a carico del bilancio dello Stato, specificando in caso affermativo la natura e l'importo o la natura, la data di creazione, le condizioni di interesse o di durata, l'importo iniziale e quello attuale, calcolato al 31 dicembre 1930; delle passività da estinguere o da trasformare specificando gli istituti o i privati creditori.

I richiedenti potranno unire alle domande i dati e i documenti che eventualmente giudicheranno atti a comprovare o chiarire le circostanze considerate nel comma sopraindicato.

Per ogni indicazione, come per l'assistenza che eventualmente potesse occorrere per la tempestiva e regolare presentazione delle domande, gli agricoltori potranno utilmente rivolgersi alle locali Cattedre Ambulanti di agricoltura nonchè alle rispettive federazioni provinciali che, per interessamento del Ministro di Agricoltura hanno già ricevuto le istruzioni opportune dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

Istituti che effettuano le operazioni

I seguenti Istituti sono autorizzati ad effettuare le operazioni in favore e come tali incaricati di ricevere ed istruire le relative domande degli agricoltori: il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento in Roma e la Banca Nazionale del Lavoro in Roma, con la facoltà di operare in tutto il Regno; la sezione di credito agrario della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde con sede a Milano per la Lombardia; la sezione di credito agrario e l'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie con sede a Venezia, per il Veneto; l'Istituto federale per il credito agrario per il Piemonte con sede a Torino; l'Istituto del credito agrario per la Liguria con sede a Genova per la Liguria; la sezione di credito agrario per l'Emilia e le Romagne presso la Cassa di Risparmio di Bologna per l'Emilia e la Romagna; l'Istituto federale di credito agrario per la Toscana con sede a Firenze per la Toscana; l'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale con sede a Roma, per le Marche, Umbria e Lazio; la sezione di credito agrario del banco di Napoli con sede a Napoli per l'Abruzzo, Molise, Campania, Puglie, Basilicata e Calabria; la sezione di credito agrario del Banco di Sicilia con sede a Palermo per la Sicilia; l'Istituto di credito agrario per la Sardegna con sede a Sassari per la Sardegna.

Hanno inoltre facoltà di operare in tutto il Regno i seguenti Istituti: il Credito cambiario della Cassa di Risparmio di Bologna, il Credito fondiario della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde con sede a Milano, l'Istituto italiano di credito fondiario con sede a Roma, il Monte dei Paschi (Credito fondiario) con sede a Siena, l'Istituto S. Paolo con sede a Torino, l'Istituto di credito fondiario delle Venezie con sede a Vero...

Gli spazzini di Città del Messico
hanno dichiarato lo sciopero della fame

CITTA' DEL MESSICO, 13

Lo sciopero della fame, dichiarato giorni fa da cento operai addetti alla nettezza pubblica per protestare contro il licenziamento di compagni, è tuttora in vigore e non si scorge pel momento la possibilità di un accomodamento. Nonostante le ripetute promesse delle autorità che le richieste degli scioperanti sarebbero state prese in esame, gli spazzini digiunatori si sono dati convegno ieri mattina nei corridoi del palazzo dove ha sede il dipartimento della Sanità pubblica della città. Dopo un lungo colloquio con alcuni funzionari del dipartimento, i rappresentanti degli scioperanti hanno dichiarato quanto appresso: «Se la vertenza non sarà composta con soddisfazione, noi proseguiremo nello sciopero fino alla morte. Per imporre così al Governo, come punizione, tutto il peso finanziario dei funerali».

Lisbona allagata

LISBONA, 13.

In seguito alle pioggie torrenziali dei giorni scorsi, la parte centrale della capitale è inondata e in alcune strade il livello dell'acqua è attualmente di circa 2 metri.

La circolazione si può effettuare soltanto per mezzo di barche. In alcuni punti le condutture dell'acqua, sotto la pressione delle acque aggiuntesi in seguito all'inondazione, sono scoppiate.

Il Ministero della Guerra è stato ieri improvvisamente invaso dall'acqua e gli impiegati hanno dovuto in fretta abbandonare gli uffici a bordo di barche.

L'inchiesta sul disastro dell'"R 101„
e le voci di una importante scoperta

LONDRA, 13

Il «Sunday Chronicle» crede di sapere che durante le ultime ricerche fatte sul luogo del disastro dell'«R. 101» i funzionari del Governo inglese avrebbero fatto una importante scoperta la cui natura è tenuta segreta, ma che probabilmente sarà rivelata in occasione dell'inchiesta pubblica. Il Ministero dell'Aria inglese si è rifiutato di dare ogni spiegazione a proposito della voce corsa ieri a Londra secondo cui sarebbe stato scoperto un nuovo cadavere sotto le rovine del dirigibile.

Il soggiorno di S.E. Balbo in Inghilterra

LONDRA, 13

Il Ministro Italiano dell'Aeronautica Generale Balbo ha avuto ieri un cordiale colloquio col comandante Eckner.

Il generale Balbo si è recato poscia all'aerodromo di Hestin dove, insieme con gli ufficiali che lo accompagnavano, con l'addetto aeronautico colonnello Bitossi e col consigliere dell'ambasciata comm. Mameli, ha eseguito una serie di voli.

In serata il Ministro ha visitato la sede dell'associazione italiana degli alpini accolto di una calorosa manifestazione.

Stamane alle ore 11 il Ministro Balbo partirà per l'Italia.

Una disgrazia fluviale in Stiria

VIENNA, 13.

Una piccola imbarcazione con a bordo sette uomini dai 25 ai 30 anni che stava navigando sull'Enns, si è capovolta nei pressi di Klausesk Wall (Stiria) e cinque uomini tra i quali due padri di famiglia sono miseramente annegati.

Gli altri due sono stati salvati con grave pericolo di vita da un militare. I due padri di famiglia lasciano cinque figlioli ciascuno.

Una nave scomparsa

DUNKERQUE, 13

Sulla spiaggia di Loch è stato scoperto il cadavere del capitano Oscar Beringon comandante del piroscafo Tigris partito da Anversa il 10 settembre per Alessandria e del quale non si ebbe alcuna notizia.

Si suppone che la nave si sia perduta, corpo e beni, col suo equipaggio di 35 uomini.

Dimostrazioni per la riapertura
del Reichstag

Il Reichstag ha tenuto oggi la prima seduta consacrata in sostanza all'appello dei nomi dei deputati. I deputati dei partiti dell'estrema destra e della sinistra hanno interrotto ripetutamente con clamori l'appello. Quindi il Raichstag si è aggiornato a mercoledì per l'elezione del presidente.

In occasione dell'apertura del Reichstag una folla composta apparentemente di nazional-socialisti ha tentato nel pomeriggio a parecchie riprese di pervenire fino al palazzo del Raichstag ed è stata allontanata dalla polizia che ha fatto uso di sfollagente. Cinquanta persone sono state arrestate. Durante uno degli scontri tra dimostranti e polizia degli sconosciuti hanno tirato sei colpi di arma da fuoco senza però ferire nessuno.

I dimostranti respinti, hanno distrutto parecchie vetrine di un caffè in una delle principali vie, tutti i vetri di un grande magazzino e parecchi vetri di tre altri grandi negozi. La polizia accorsa sui luoghi delle devastazioni ha disperso la folla ed ha infine ristabilito l'ordine.

Nel regime doganale inglese

LONDRA, 13.

La Federazione dell'Industria Britannica, la quale rappresenta 1500 fra le più importanti ditte e 183 associazioni commerciali, ha inviato all'agenzia federale un questionario intorno al mantenimento o al mutamento dell'attuale legislazione doganale. Il 96 per cento delle risposte caldeggiano la modifica dell'attuale regime doganale.

In conseguenza di ciò il consiglio della federazione industriale ha approvato oggi all'unanimità una risoluzione colla quale si chiede con insistenza lo stabilimento di un regime doganale il quale riesca a contemperare nel miglior modo la protezione degli interessi industriali della madre patria con le esenzioni delle merci delle provenienze interimperiali.

Il Congresso di medicina interna

ROMA, 13

Stamane nell'aula magna della clinica medica al policlinico ha avuto luogo, sotto la presidenza del sen. Maragliano l'inaugurazione del 26.o congresso di medicina interna. Erano presenti numerose personalità del campo medico, insegnanti, professionisti e studenti.

Il sen. Maragliano pronunciato un discorso illustrando le finalità del congresso e quindi hanno svolto relazioni il prof. Castellino che ha parlato sulle differenze fra nevrosi viscerali e organopatie, ed il prof. Scala sulla diagnosi fra organonevrosi ed organopatie. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Un concorso per la tessera sindacale
dei Professionisti e Artisti

ROMA, 13.

La Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti comunica:

Il Sindacato Nazionale Fascista delle Arti, dietro invito della Presidenza della Confederazione Nazionale S.F.P.A., bandisce un concorso per la tessera confederale 1931 fra gli artisti della sezione, « Bianco » e « Nero ». Il formato della tessera dovrà essere eguale a quello del 1930; il soggetto, ispirato alle arti e professioni, il termine di presentazione scadrà il 10 novembre p. v. Al vincitore del bozzetto sarà assegnato un premio di lire 1000.

Nuove comunicazioni tra la Somalia e l'Italia

MOGADISCIO, 13

Il governo della colonia superando difficoltà di ogni genere e nonostante l'enorme distanza tra la Somalia e la madre patria, è riuscita a mettere in esercizio tre regolari servizi mensili di posta e passeggeri. Le partenze per l'Italia si effettuano nei giorni 4, 14 e 24 con arrivi il 22, 31 e prossimamente anche il 10 di ogni mese.

Il risultato è notevole se si pensa che sino a pochi mesi or sono fra l'Italia e la Somalia esisteva un unico servizio mensile.

Don Iuan, primo amore

... canto gli stornelli,
che ne so tanti....

A bocca spalancata, Don Giovanni si sforzava di addolcire un poco il tono aspro della voce. Decisamente le serenate non erano affare per lui. E quella sera era proprio seccato.

... chi ne sa più di me
si faccia avanti i....

Chi venne avanti fu solo un gatto nero, evidentemente curioso di vedere chi fosse quel nottambulo nero-vestito con una chitarra a tra colla.

Proprio in quel punto dalla torre moresca la campana del Cid incominciò a suonare. Un volo di pipistrelli frullò via dalle lunette con esili strida di tenore. Batteva la mezzanotte.

Era maggio, e la notte plenilunare sembrava un immenso cesello in argento su cui forse era stata incastonata la pallida Selene lucivestita.

Don Giovanni suonava e cantava. Nella piccola piazza di Alcazar le sue note salivano un po' sforzate ed un po' artificiose ma sempre limpide, e chiare, ed appassionate. Eppure dentro di sè stramalediceva il destino che lo costringeva ad iniziare in tal modo quella sua vita agitata di «concuistador» di donne. Quella piccola castigliana splendidamente bella, dagli occhioni neri e dalla bocca di fragola, diciottenne appena nella squisitezza del suo corpo perfetto, gli piaceva. Era veramente il tipo più adatto per il primo amore di Don Giovanni. Con lei egli avrebbe dovuto usare tutta la più trepida timidezza, tutta la fremente e romantica passione che vive soltanto di sospiri, di sguardi, di desideri e di chiaro di luna. E dopo...

L'avventura gli piaceva. Aveva conosciuto Manuela per caso nella «Plaza de Toros» l'ultima domenica d'aprile dopo una «corrida» in cui erano morti due «picadores» e l'«espada» s'era ridotto in fin di vita.

Un'incrocio di sguardi, soltanto, ed il famoso colpo di folgore era scoccato. Gli vollero due settimane per conoscere dove abitava. E Don Giovanni sapeva bene che gli era necessario incominciare con una serenata. Una settimana di studio gli permise di apprendere a maneggiare con una certa disinvoltura la chitarra. Ed in quella sera di fresco e profumato velluto egli era andato fin laggiù, nella piccola piazza di Alcazar. Ma quella serenata gli dava l'impressione di una stinta esibizione di Pierrot. E Don Giovanni non era eccessivamente soddisfatto.

Affacciati alla finestra,
o ricciolona...

Un colpo secco e preciso. Nello strappo in «sol maggiore» s'era rotta una corda. Don Giovanni ruggì contrariato, ma poi continuò:

... buttami giù un capello
della tua chioma...

Una finestrella si aprì in alto. Egli non osò guardare. Una voce disse:

— «Tiene, hermoso muchacho! Ahora viengolo.

Una voluminosa parrucca bruna gli cadde sulla chitarra producendo una sinistra vibrazione. Don Giovanni guardò. Dalla casa di fronte una sessantenne sdentata gli sorrideva.

— «Y qui te clama? — apostrofò sdegnatissimo Don Giovanni. Gli parve allora di sentire un tenue singhiozzo improvviso. La finestrella si rinchiuse.

Ed allora il «concuistador» incominciò a gran voce e con lunghi «do» di petto:

Io sono Don Giovanni;
re dell'amore:
per ogni mio sorriso
guadagno un cuore....

Il miracolo avvenne. Il balcone della bruna castigliana si schiuse ed una piccola mano gli fece segno di avvicinarsi. Don Giovanni obbedì, fece sei passi in avanti si levò l'ampio cappello piumato, lo girò tre volte sopra la testa, lo fece ondeggiare a sinistra, lo abbassò, lo portò a destra, lo ripassò sopra il capo e, mentre con il corpo s'era messo inginocchiato in avanti, lo tese diritto davanti a sè, di sotto in su, nella rispettabilissima posizione di saluto.

Qualcosa vi cadde. Era una piccola chiave, esile e misteriosa come un fiore di loto.

⁂

— Oh, Manuela dagli occhi d'onice e dal volto di madonna! Tu sei certo più splendida della giovane principessa Yenda quando apparve tutta bianca dinanzi agli occhi del Vizir Ben-Alì dopo la battaglia di Sara-Hirti. Le tue ciglia di piccola castigliana hanno la delicatissima parvenza delle porte dei sogni e la tua bocca ha l'ardente freschezza della prima morte.

Sorridi, bruna Manuela. Dona ai miei occhi disperati di desiderio il consòlo della candidezza dei tuoi piccoli denti che hanno morso il mio cuore ventenne. Guardami, bruna Manuela, ch'io sprofondi nei tuoi occhi tutta la passione della mia vita vagabonda, tutto l'amore della mia anima ancora vergine. Guardami e sorridi: bruna Manuela, sei bella così!

La castigliana giaceva supina sopra un mucchio di serici cuscini. Nei raggi lunari che le cadevan sul corpo appariva ancora più bella. E nel volto aveva una espressione di languido e molle abbandono.

— Sei veramente tu quel Don Giovanni affascinante ed entusiasmante che ogni fanciulla sogna nelle pallide notti di primavera, sei veramente tu quel «concuistador» vittorioso e magnifico che irresistibilmente lega a sè il cuore di tutte le donne?

Don Giovanni, ancora inginocchiato d'un lato, rispose solennemente:

— Laddiomercè, bruna Manuela, sono io quel desso.

Manuela lo guardò con compiacente attenzione. Gli sorrise lungamente. Poi, con un sottilissimo brivido, con un impercettibile fremito, socchiudendo gli occhi disse:

— Sono sola, stasera...

Allora egli si rizzò ginocchioni, teso traversalmente il braccio sinistro in avanti, si posò l'altra mano sul petto ed incominciò:

— Oh, Manuela dagli occhi d'onice e dal volto di madonna. Tu sei colei che nella mia vita di domani rappresenterà l'eterno rimpianto malinconico del primo amore. Tu sarai l'immagine viva di questo primo amore ch'io vivo ingenuamente, fanciullescamente, purissimamente: così!

Io — pensa — non ti dimenticherò mai nelle turbinose giornate di domani. Nei momenti in cui l'ansia si complica nello sforzo disperato di tutte le tensioni io avrò l'attimo per te; quando sboccierà improvviso e gaudioso il supremo fiore della felicità io ancora ti rivedrò così come sei; e nelle notti angosciose dello scoramento invocherò il tuo spirito a confortarmi lungamente. Oh, bruna Manuela dagli occhi...

— Ebbene? — La fanciulla lasciava trasparire un piccolo, lievissimo disappunto.

— Ebbene, mia Manuela, tu sei il mio primo amore.

— Ho freddo... — e gli si avvicinò un poco.

— Oh, lascia che ti riscaldi con il fuoco delle mie parole! Lascia che io apra le porte all'impeto dei sentimenti....

— Parla, parla, don Juan, ma sii breve, ti prego. Tu mi vuoi bene. Ho capito. Ed anch'io ti trovo interessante, simpatico... Dunque?

— Manuelita mia, forse non mi sono spiegato bene. Volevo dirti che io amo per la prima volta, ed amo te.

— L'ho capito benissimo.

— Amo te, e voglio conservare il tuo ricordo domani simile ad una fresca ventata di poesia ingenua, vivida e serena. Voglio anch'io avere il mio primo amore, rorido di tenerezze gonfio di sospiri sincero, purissimo, aereo, immateriale. Voglio avere anch'io il rugiadoso e sospirevole ricordo della prima giovinezza. Un fluire di desideri subito repressi, una serena contemplazione con il cuore che aumenta un poco i suoi battiti e la foglia d'edera... ed il sonetto passato di nascosto... ed un bacio, uno solo, piccolo e lieve, che appena sfiori la tua piccola mano... così...

— «Fermo!»... Don Juan: esci.

— Come? Come?

— Esci, ti dico, e che nessuno sappia che sei stato fin qui. Di queste cose ne ho lette fin troppe nei romanzi e nelle novelle. Vattene.

Tu vaneggi stasera.

— Ma...

— Vattene, vattene. — Alzando la voce, Manuela s'era alzata ella stessa. Appariva assai nervosa. Ritta tra il letto e la finestra con fierissimo gesto indicava a Don Giovanni la porta.

Egli rimase immobile lungamente, guardandola. Poi levò un roco sospiro, chinò il capo, e silenziosamente uscì.

Raccolse la chitarra, aprì il portone, lo riaccostò e s'incamminò lentamente per la piccola piazza di Alcazar. Aveva gli occhi fissi e vitrei, ma due lacrime gli scendevano adagio sul volto.

Di lontano, a piccoli scatti, un gallo cantava.

⁂

Le canzoni zingaresche narrano che per Don Giovanni non ci fu primo amore.

Ma nessuna d'esse ne racconta il perchè.

LEON NINO COMINI

Il vecchio valzer è risorto

PARIGI, ottobre.

(S. I. C.) — «Lo jazz americano è defunto, il vecchio valzer è risorto». Questo è il verdetto dei maestri di ballo parigini, e tra poco i maestri di ballo di tutti i paesi seguiranno l'esempio dei loro colleghi francesi nel cantare il «de profundis» allo jazz e nel gridare «hurrah» al risorto, indimenticabile, dolcissimo valzer.

Questa è l'opinione del noto critico musicale Renè Bizet, il quale dichiara che il mutamento è sopratutto una conseguenza della diffusione sempre maggiore della radiofonia.

Prima dell'avvento della radio e della sua popolarizzazione, le persone che volevano gustare un po' di musica allegra in casa erano costretti a ricorrere al grammofono, e per una ragione o per l'altra la grande maggioranza dei dischi di musica leggera in vendita sul mercato erano di produzione americana. Fu così che l'America riuscì ad imporre e quindi a popolarizzare lo jazz negro. Coll'avvento della radio questo monopolio è venuto a termine, e così i radioamatori hanno potuto nuovamente riudire le note lente e appassionate del valzer viennese, e pian piano la gente si è lasciata riprendere dal fascino di questa musica schiettamente europea e profondamente ammaliatrice.

Ecco la ragione del tramonto dello jazz, che per parecchi anni aveva continuato a regnare sovrano indisturbato. La gente era ormai talmente stanca di questo genere di musica che la riesumazione del valzer e la rapida riconquista dell'antica sua supremazia come musica da ballo è stata tutta una cosa.

Delitto

A Torino un giovane sciagurato ha ferito a morte la madre che lo aveva abbandonato. E si è costituito al Commissario, narrando questa storia.

Il padre gli era morto in guerra e la madre lo ha lasciato solo a tre anni a Firenze per andarsene via con altro uomo.

Lo raccolse l'Infanzia abbandonata; poi lo raccolse un contadino di Pontassieve; poi, dopo una diecina d'anni, ritrovò la madre. Ma non ritrovò l'amore; che, del resto, non aveva mai conosciuto. E vissè a Torino con quella donna dal nome di «mamma» e con l'altro. Ma nacquero i diverbi. Chè la mamma, sostenuta dall'altro, era cattiva. Lo disse la gente intorno, e lo disse la Questura che s'era occupata più volte di lei. Tanto cattiva che un giorno sequestrò al figlio il soprabito e gli abiti, per un po' di denari che egli le doveva. E lo cacciò di casa.

Dopo poco tempo, l'altro ieri, il figlio tornò per riavere i suoi abiti. Non aveva denari; ma forse pensò che una madre, per quanto sciagurata, fosse qualche cosa di diverso di un Monte di Pietà, che non restituiscese se non c'è il prezzo del riscatto. Ma fu vana la sua speranza. La donna si rifiutò ed egli le diede una coltellata.

Delitto? Sì. Delitto atroce, anche se il nostro sdegno si converge verso quella mostruosa maternità e il nostro cuore sarebbe incline a compassionare l'assassino. Ma, più che omicidio, suicidio.

La madre aveva armato il figlio contro se stessa, quando l'aveva abbandonato sulla strada. Chè treenne egli era, e balbettava il nome di «mamma» col sorriso negli occhi, e la sua piccola voce non fu raccolta da nessun sorriso, e nessuna carezza le sfiorò le gote, e nessun bacio le sigillò sul labbro la parola «amore».

Così quando comprese, il suo cuore sussultò di pianto e sanguinò di odio. L'uccise.

Ora egli se ne va col suo delitto per le buie strade della vita.

Il nostro compianto profondo; a lui, che insanguinò così tragicamente la sua giovinezza.

E anche a lei, che ha avuto la pena più atroce che potesse attendere il suo miserabile destino.

ZETA.

Ombre e figure della storia

Lucrezia Borgia riabilitata?

Se ne parla ora con frequenza sui giornali, e nelle riviste, e quasi vuol fare un angelo di colei che per secoli ebbe attributi splendidamente demoniaci. Certo, quella di Lucrezia Borgia è una delle figure femminili più avventurose e discusse del Rinascimento italiano. La storia e la leggenda, il romanzo e il melodramma le assegnarono una vita varia e interessante, le attribuirono, volta a volta, virtù e delitti, splendori e perfidie che in realtà non costituiscono forse la sua vita. Pare siano indiscutibili, in ogni modo, la sua bellezza e il suo fascino: mentre la fatale Lucrezia, si spoglia, col passar dei secoli della sua terribile aureola, e si rivela a noi quale forse fu veramente: leggera, spensierata, ambiziosa, qualche volta colpevole, ma buona in fondo, intelligente e davvero saggia nella seconda parte della sua breve vita.

I primi anni

Nacque in Roma il 18 aprile 1480 da Rodrigo Borgia e da Vannozza Catanei, già moglie di Giorgio della Croce, nobile milanese, poi dal 1486 di Carlo Canale mantovano, donna di meravigliosa bellezza. Ultima dei cinque figli; a dodici anni Lucrezia era stata promessa allo spagnuolo don Gaspare d'Anversa, figlio del cavaliere don Juan Francisco di Procida; ma il padre, assunto al pontificato la destinò a Giovanni Sforza conte di Castignola e vicario della chiesa per Pesaro. Il matrimonio con lo Sforza fu celebrato in Vaticano il 12 giugno del 1492 con straordinaria solennità. Felicissimi — scrive un collaboratore dell'«Enciclopedia italiana» nel VII volume uscito in questi giorni — parvero a tutti i primi mesi del matrimonio, e posata e serena la vita della giovanissima sposa in Pesaro; ma poi si svegliò in lei il desiderio acuto di tornare a Roma, sia per l'allettamento di una più giosa vita, sia per secondare i disegni che su di essa facevano — varii e numerosi, di tempo in tempo diversi — il padre e il fratello Cesare, a seconda dei miraggi politici che via via si presentavano. A un certo punto i disegni si erano rivolti verso Napoli; e però il Papa, fatto annullare il matrimonio con lo Sforza per motivi assai discutibili, potè dare la figliuola ad Alfonso d'Aragona. In tal modo il papa e il Valentino si amicavano con Napoli e con la Spagna. Il matrimonio ebbe infatti luogo il 21 luglio 1498 con fastoso rituale. Senonchè, poco dopo questo evento Cesare Borgia si alleò coi francesi; e Alfonso fuggì da Roma, lasciando la moglie incinta. Per confortarla, forse, e anche per allontanare lei pure da Roma, Alessandro VI la nominò governatrice di Spoleto e di Foligno (8 agosto 1499) e di Nepi (7 ottobre). Poco dopo, tuttavia, ella ritornava col marito in Roma; e il 1 novembre dava alla luce Rodrigo il futuro duca di Semoneta. Ma Cesare intendeva dimostrare di non avere alcun rapporto con gli aragonesi nemici dei francesi; perciò ordì un attentato contro il cognato, facendolo assalire nel luglio del 1500 dinanzi alla porta di S. Pietro in Roma da una masnada di assassini; e non essendo quegli morto dalle gravi ferite, la sera del 18 agosto dello stesso anno lo fece strangolare nel suo proprio letto. Lucrezia si ritirò a piangere, essa diceva, la sua sorte sventurata nel castello di Nepi: ma il lutto fu breve e il dolore dovette essere tollerabile se tornò dono a fare bella mostra di sè nelle famigerate feste di Roma, dalle quali la bella donna non trasse certo fama di virtuosa.

Il terzo matrimonio

Infanto, nel 1501, Alessandro VI stava preparando per Lucrezia un altro collocamento e faceva senz'altro spargere la voce che sarebbe andata sposa ad Alfonso d'Este, figlio primogenito del duca di Ferrara. Dapprima il duca fu ostile a tale matrimonio, anche perchè alla donna era avverso lo stesso Alfonso per la non buona fama che in Roma e in tutta Italia essa godeva, e per i delitti che avevano accompagnato i suoi precedenti matrimoni, ma in breve il papa la vinse, facendo notare al Duca di Ferrara i vantaggi di tale unione, e dall'altra i danni di un rifiuto, che avrebbe portato la inimicizia del Papa, del Valentino e forse anche dalla Francia. Poste le cose su questo piano, non rimaneva alcuna libertà per la scelta. Il matrimonio si celebrò in Vaticano per procura, il 30 dicembre 1501 con grandi feste, il 6 gennaio 1502 Lucrezia partiva con numeroso e gaio seguito alla volta di Ferrara, accompagnata sino alla Porta del Popolo dai cardinali tutti, dai magistrati, dagli ambasciatori.

Il viaggio della giovane sposa apparve come un trionfo, quale si conveniva alla figlia del papa e alla consorte di uno dei signori più celebrati d'Italia. L'ingresso in Ferrara avvenne il 2 febbraio con tutta la pompa di cui era capace la magnifica corte estense. Lucrezia procedeva lentamente tra la folla immensa plaudente, sotto un baldacchino di porpora che reggevano, alternandosi, i dottori dello Studio di Ferrara, apparendo più che cosa reale, una visione di suprema bellezza.

La vita a Ferrara

Grande fu l'impressione prodotta in ognuno da questa donna che sapeva unire con tanto senso di gusto e di opportunità, le qualità fatte apposta per renderla cara a tutti. Ella ammaliava per la sua bellezza, per il lusso sgargiante, ma sempre indovinato, per la voce, il gesto, l'amabilità. Il vecchio duca ne fu tosto conquiso; lo sposo innamorato. Lucrezia intuisce tosto la condizione della corte estense e la tradizione di cultura che essa ha, e sa intonarvisi meravigliosamente, trattando con arte i cortigiani, i poeti, gli artisti, i cittadini. La sua vita è irreprensibile; e se può dimostrare una simpatia per il Bembo e per qualche altro insigne uomo, tutto è contenuto entro il galante limite tradizionale dei rapporti di corte, sicchè essa fu più che rispettata, venerata dal marito che nel 1505 salì al trono, e dai numerosi componenti la famiglia estense. Ella ebbe la grande saggezza di non occuparsi mai di cose politiche anche se toccassero da vicino la sua famiglia, limitandosi alle manifestazioni d'amore per i suoi, di dolore per le loro sventure e per la morte che coglie presto il padre e il fratello. Trova allora conforto nella religione, ritirandosi in qualche monastero a piangere e a pregare; poi ritorna alla gioia, al lusso, allo sfolgorio delle feste e cerimonie della corte. E riceve dai poeti e scrittori frequenti ed entusiastiche testimonianze di devozione e di ammirazione, per le sue virtù, per la sua bontà e per la sua onestà e bellezza; lodi che dovevano, pur tra l'amplificazione per la sovrana, avere un sicuro fondo di verità. Tra coloro che le celebravano sono: il Bembo, lo Strozzi, Lodovico Ariosto, Mario Equicola, il Trissino, il Caviceo e infiniti altri. D'un solo caso d'amore è rimasto il ricordo, cosa che rappresenta più che altro un personale ripicco sulla rivale Isabella Gonzaga; quello di avere attirato a sè Francesco Gonzaga, col quale i suoi rapporti non uscirono mai da un discreto riserbo. Il 1512, in seguito ad una serie di sventure riguardanti lei e la casa ferrarese, segnò l'inizio di una nuova vita tutta di raccoglimento. Lucrezia non si allontana più dalla città, non si fa più notare in pubblico ricca di gemme, sorridendo col suo splendido corteggio; frequenta le chiese e assiste a funzioni religiose; entra essa stessa in convento e vi sta per lungo tempo, e in una lettera dei suoi ultimi anni inviata al marchese Gonzaga lo invita a darsi a Dio, come essa stessa ha fatto, per ottenere da lui il perdono «per li peccati de questa nostra etade». Lucrezia moriva d'un aborto il 24 giugno del 1519 a soli 39 anni, ma già invecchiata e coi segni del dolore nel viso, in quel castello di Belriguardo che nel corso di 17 anni si era così festosamente ornato per accoglierla giovine e fiorente sposa.

L'arte del ferro battuto

Si è chiuso a Tricesimo l'interessante ciclo di conferenze che il chiaro architetto cav. uff. Arduino Berlam, commissario del Sindacato Regionale Fascista degli Architetti, ha tenuto con vivo successo a quel Corso d'istruzione popolare del Dopolavoro. E con ciò hanno avuto termine le lezioni per l'anno VIII.

Diamo oggi il riassunto della conferenza che tratta de «L'arte del ferro battuto».

⁂

L'architetto Arduino Berlam è stato durante tutta la sua carriera un appassionato cultore del ferro battuto e ben lo sanno i fabbri dell'arte udinesi, che ebbero ad eseguire per lui forniture importantissime.

Forse ciò dipende dal fatto che fino da adolescente si famigliarizzò con le grandi fucinature al maglio che si eseguivano all'Arsenale del Loyd ed alle quali egli partecipava come operaio volontario durante le vacanze del Liceo, prendendo appunti e schizzi. Ad onta però di questa sua dimestichezza coll'arte di Vulcano, egli riconosce nell'esordio della sua conferenza che è molto difficile parlare dell'arte dei ferri battuti perchè si tratta di cosa essenzialmente pratica, materiata d'arte pura di virtuosità manuale.

Egli afferma che per apprendere ad essere buon fabbro ci vuole un severo e sistematico studio di disegno ed una lunga pratica in officina ben diretta: perciò una buona lettura non può che accennare alle principali caratteristiche dell'arte e fare un po' di storia.

In una buona rassegna retrospettiva, osserva che nell'arte classica greca e romana il ferro battuto non ebbe un suolo preponderante come l'ebbe invece la fusione in bronzo: di ciò la difficoltà di trovare forme stilistiche corrette per il ferro battuto quando si trattava gli stili Classici. Osserva invece che il ferro battuto ebbe il suo periodo aureo quando le corazze e le armi da taglio costituivano il massimo lusso delle classi dominanti, cioè nel Medioevo, nel Rinascimento e nel periodo barocco perchè gli armovari nobilitarono ed affinavano l'arte del ferro. Rilevata la decadenza del ferro durante quasi tutto il secolo XIX, in cui l'avvento del regime industriale aveva poste in voga le sgraduali fusioni in ghisa, accenna alla rinascita di quest'arte verso la fine del secolo, per opera specialmente del Mazzuccotelli di Milano del Calligaris di Udine e di pochi altri valenti che ebbero il vanto di portar l'Italia alla testa del movimento della rinascita.

Passando ad esaminare l'essenza di quest'arte, l'oratore afferma che è una modellazione al martello, col sussidio della saldatura a fuoco ed anche di quella ossidrica, mentre sono da bandirsi tutte le lavorazioni a freddo, che sono di carattere meccanico e non fabbrile. Accennati gli sbalzi in lamiera più o meno grossa che possono associarsi alla fucinatura perchè la cosa sia fatta con discernimento e gusto, ammonisce i fabbri a non lasciarsi andare al virtuosismo delle imitazioni realistiche della natura perchè il ferro è un materiale rude che va trattato rudemente, a buone martellate franche e sicure.

Parlando di martellature, distingue tra quelle necessarie a plasmare l'opera da quelle date per scopo decorativo le quali talora possono divenire stucchevoli e che in mano ad un operaio di poco gusto possono avere anche un effetto negativo e stucchevole.

Il conferenziere asserisce che il ferro per essere bello dev'essere schiettamente fabbrile e condanna quindi la tendenza a portare nel ferro forme e tecniche da stipettaio o da ebanista, che si riscontra in alcuni progettisti giovani, che vogliono il ferro glabro e senza caratteristica di lavorazione.

Rileva che oggi l'arte del ferro s'accentra nelle grandi officine, bene dirette e riccamente attrezzate e che si ritrae nelle piccole botteghe.

In addietro invece il buon gusto fabbrile era universalmente diffuso e si vedono tutt'ora nelle collezioni delle chiavi delle bandelle dei forzieri provenienti da umili artieri di montagna o dalle piccole città costiere, che sono altrettanti piccoli capolavori, che l'oratore asserisce di aver studiato con profitto. Per togliere al ferro la monotonia delle forme tradizionali come sarebbero le foglie d'accanto a draghi stilizzati, il Berlam consiglia un amoroso studio della natura e specialmente infinite e mirabili forme dei micro organismi quali le alghe e i protozoi, il cui scheletro siliceo assume le forme più impensate e fantastiche e ciò che di più conta essenzialmente fabbrili vero tesoro di golconda che sta a disposizione di tutti coloro che sanno guardare e che quindi sappiano stilizzare a seconda delle esigenze della tecnica del ferro.

Seguono la madre nella deportazione

LISBONA, ottobre.

(U. P.) — L'ultimo trasporto di criminali diretto a Loanda comprendeva anche la vedova Albina Coelho, condannata ad una pena di 22 anni per avere assassinato un funzionario. Un tempo donna bella e benestante, appariva ora molto invecchiata dopo il tempo passato in carcere preventivo. I suoi sei figli l'accompagnano nella deportazione. Partirono con fagotti sulle spalle. Dichiararono di non potersi separare dalla madre amatissima. La loro decisione suscitò simpatica impressione in tutto il Portogallo, e indusse l'Arcivescovo di Evora a dare all'Albina una lettera da presentare all'Arcivescovo di Loanda.

Le statistiche interessanti

La via più ricca del mondo

NUOVA YORK, ottobre.

(S. I. S.). — La via più ricca del mondo, è, secondo lo statista americano dott. Ulmenk, che pubblica a riguardo un articolo sul *Boston Herald*, è Park-Avenue a New York. Essa ospita nei suoi lussuosi palazzi circa quattromila famiglie di milionari che spendono circa 280 milioni di dollari all'anno. Le famiglie che abitano questa via non saprebbero vivere decorosamente senza una rendita di 50.000 dollari.

Il valore dei mobili e degli oggetti di arte che ornano questi appartamenti si può considerare di almeno quindici milioni di dollari ed una ugual somma vien spesa dai ricchi abitanti della sontuosa via, in abiti e costumi.

Si può anche aggiungere che Park-Avenue è una via delle più «umide» in gergo americano: si consumano circa tre milioni di dollari di vino o whisky.

Una via fatale

RHINEBECK (N. York), ottobre.

(U. P.) — Quasi nello stesso punto della Post Road in cui il figlio aveva travolto con la sua automobile due persone, il signor Lawson e sua moglie, una settimana dopo, rimasero gravemente feriti nello scontro della loro automobile con un'altra. Ben presto soccombettero entrambi.

Il figlio, due giorni dopo i funerali dei genitori, fu condannato per omicidio colposo e si trova ora in carcere.

La roccia dei pazzi

NEW YORK, ottobre.

Vi è nella costa Atlantica dell'America del Nord, nella baia di Fundy, una roccia e su quella roccia un faro previsto e costruito per un solo abitante. Infine, siccome i paraggi di tale faro sono molto pericolosi, due volte sole, all'anno, si può avvicinarlo, per vettovagliare il suo unico abitante.

Siccome il guardiano in funzione morì, l'amministrazione pubblicò un avviso per sostituirlo. Ebbene, vi furono 18 candidati! E' pur vero che la roccia sulla quale il faro è adagiato, si chiama Gannet Bock, cioè: La roccia dei pazzi.

L'isola dove si vive vecchi

LONDRA, ottobre.

In questi ultimi tempi molti inglesi si recarono nell'isola di Wight per l'attrattiva di non si sa quale colonna vertebrale di animale antidiluviano, recentemente scoperta.

«Shankin» il villaggio presso al quale è stato trovato il fossile è un paese di longevi. Nessuna altra città d'Inghilterra, non saprebbe fargli concorrenza in ciò che concerne la longevità degli abitanti. Su un raggio di cento chilometri di distanza, Shanklin può mostrare 16 abitanti dei quali, le rispettive età addizionate, rappresentano più di 1300 anni. E tutta quella gente gode ottima salute!

Un villaggio salvato dalle donne

TOKIO, ottobre.

Il villaggio di Gekkiri, in Corèa, completamente privo di uomini, i quali si erano recati in contrade vicine per cercarvi un lavoro più proficuo, era piombato nella più squallida miseria, tanto che le donne rimaste nel paese, decisero di rimpiazzare i maschi. Esse coltivarono i campi, fondarono scuole, e organizzarono un'amministrazione completa, e così bene, che la prosperità è rinata, grazie al successo della loro impresa.

Non si sa ad esempio, quale accoglienza le intrepide pioniere riserveranno agli uomini, al loro ritorno.

Purchè non seguano l'esempio delle api, le quali uccidono i calabroni inutili....

I serpenti e la musica

PARIGI, ottobre.

Gli studi che il Barnard ha compiuto recentemente tenderebbero a provare che il serpente non subisce il fascino della musica, bensì del suono, che cioè non l'armonia ma il rumore è quello che agisce sui nervi acustici del freddo rettile. Esso infatti, a quanto pare esce dal suo letargo e si avanza in curiosità verso il punto donde viene il suono, sia che esso si propaghi da un flauto, che da una catena agitata, da una zappa, da un badile. Sembra, del resto, che non tutti indistintamente i suoni ottengono l'effetto d'incuriosire il serpente, e che tale potere sia riservato ai suoni acuti.

Una collina magnetica

OSLO, ottobre.

La montagna meravigliosa che attirava, secondo i geografi e gli storici del medio evo, le navi che si avvicinavano è tutt'altro che una leggenda. Sulle coste della Norvegia settentrionale, presso Joerden, esiste infatti una ben strana d'una sabbiosa, che misura oltre un chilometro di lunghezza e circa 20 metri di altezza. Essa è costituita da una sabbiolina ricca di scheggie magnete, sicchè appena una nave arriva vicino ad essa la bussola comincia ad agitarsi e la nave è come attrattata da una specie di turbine che la trascina, minacciando di arenarla sulla costa.

Una tela di ragno, un ragno, ecc. !

Semplice osservazione, senza pretese... filosofiche nè volontà di far male.

Una rete di ragno (scena); un ragno; (attore) scheletri minuscoli d'insetti diversi (mobilio). La rete fa capo ai ferri d'una serra a vite e ad un tubo di grondaia. Un intruso (il dispettoso lavoro del sottoscritto).

Getto un fiammifero spento nella rete e vi rimane appeso. Il ragno guarda l'intruso, gli si avvicina con precauzione, e vi lavora intorno dal basso all'alto; quaranta secondi ed il fiammifero è a terra.

Ne getto ancora due che subiscono il medesimo lavoro di taglio dei fili e raggiungono il primo fiammifero caduto.

Comincio a divertirmi e ne getto quattro. Il ragno poco ospitaliero troneggiante nel centro della rete, pensa certamente che questa volta gl'intrusi sono troppo numerosi malgrado siano inoffensivi; non si decide facilmente, ma alla fine prendendo il coraggio a due... mani, abbandona la casa ed incomincia lo sfratto.

Ammirevole e paziente lavoratore quale esempio di pazienza e di perseveranza, fornisci all'umanità tutta! Lavoro duro e lungo, ma il ragno vuole essere padrone in casa sua. Dopo breve lavoro si riposa un poco, poi constatato che si mette a tagliare i fili ai quali sono attaccati i fiammiferi più alti, e con mia grande sorpresa vedo qualche fiammifero dell'alto cadere sui più bassi, staccarli e raggiungere precipitosamente i compagni a terra.

Ammirevole, bestiolina, dopo averci fatto conoscere il tuo coraggio, la sua volontà, la tua perseveranza, ci mostri la tua intelligenza! Staccava i fiammiferi più alti e li gettava, dico gettava, sui più bassi in modo che facendo un solo lavoro ne staccava due ed anche tre.

La rete con tutti i tagli subiti ha perduta la sua eleganza, i mobili pendono confusamente. Il ragno si riposa sul suo trono; utile riposo!

La mia cattiveria non è sazia, getto ancora due fiammiferi; il ragno non si muove. Getto una mosca — tanta pena, tanto lavoro merita ricompensa — il ragno corre sulla sua strada... telata cerea, arriva alla mosca, l'avvolge in un manto bianco, di nuova e forse speciale composizione e la abbandona sul posto come eventuale riserva; un'altra mosca gettata da me, mette in movimento il ragno; la piglia nelle sue... braccia e la porta nel trono, ed il pasto incomincia, per finire tre minuti dopo. Gli avanzi del pasto sono ben magri; le ali trasparenti, diafane, nulla più.

Osservo meglio il ragno nel tempo ch'egli getta via i due ultimi cerini; orribile bestiola, asso della bruttezza, se avessi prima guardate le tue forme, non mi sarei divertito con te e non mi sarei degnato di farti arrabbiare.

Al telefono! Vengo. Al mio ritorno una grave catastrofe m'impedisce di rivedere la scena, l'attore, i mobili, solo i cerini sono a terra; vedo allora Nina che scuote la scopa sul ruscello che passa contro casa. L'ammirevole ed orrenda bestiolina m'ha data una lezione di morale, di pazienza, e di coraggio.

Noi tutti alla più piccola contrarietà che incontriamo nel lavoro, negli affari, perdiamo pazienza e poco intelligentemente mandiamo al diavolo baracca, burattini e padrone. Siamo ancora più cattivi quando abbiamo il più lieve disturbo durante il nostro riposo.

Il ragno è per noi un maestro esemplare che dobbiamo imitare.

A. P.

Le formiche nere vigili del fuoco

NEW YORK, ottobre.

(S. I. C.) — Il signor F. S. Garl, guardiano del Yosemite National Park, in California, il quale è un attento osservatore ed uno studioso delle abitudini degli animali e degli insetti che popolano la grande riserva del Parco Nazionale di Yosemite, dichiara che le grosse formiche nere che si trovano in grande numero nei terreni della riserva sono dei vigili del fuoco abilissimi ed efficientissimi.

Egli ha avuto ripetute occasioni di osservare il contegno di queste formiche in presenza del fuoco e descrive in tutti i suoi particolari una scena da lui osservata durante un fuocherello di erbe secche causato da un fiammifero gettato in prossimità di un nido di queste formiche. Appena avvedutesi del pericolo che minacciava la loro casa, una cinquantina di queste grosse formiche si slanciarono prontamente verso il punto dove l'incendio s'era manifestato, si gettarono sui fuscelli d'erba incendiati e pestando e mordendo spensero le fiamme in men che non si dica. Nel frattempo le altre formiche della colonia avevano continuato imperterrite ad attendere alle proprie occupazioni, senza preoccuparsi minimamente del fuoco, come se fossero certe della abilità delle compagne che s'erano assunte il ruolo di pompieri.

Poco dopo una sigaretta ancora accesa venne gettata vicino al fiammifero ridestando le fiamme; una seconda volta un gruppo di formiche più numeroso del primo si slanciò sul mozzicone e sui fuscelli d'erba che già avevano preso fuoco, spegnendo tutto sveltamente e distruggendo anche il mozzicone filo per filo di tabacco, forse temendo una ripetizione dell'incendio causato da questo.

Alcune di queste valorose formiche distruggitrici di incendi furono bruciate vive dalle fiamme, e severamente ustionate tanto da indurre le compagne incolumi ad ucciderle per risparmiare loro ulteriori sofferenze inutili.

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO

Il mercato delle castagne

Da alcuni giorni si è iniziato in piazza Frangipane il mercato delle castagne, frutto che particolarmente prospera nella nostra zona.

Gli affari sono buoni, anche per la ottima qualità della merce che viene venduta sulla media di quarantacinque lire il quintale.

La quantità di castagne vendute quotidianamente si aggira sul centinaio di quintali.

Licurgo Missittini è morto

Ieri mattina nell'ospedale di Udine è morto a 53 anni Licurgo Missittini, geometra, discendente da nobile famiglia.

I nefasti della vita gli avevano, a poco a poco, tolta la considerevole ricchezza e lo avevano sbalestrato, stupito e disperso, sul lastrico della quotidiana necessità. La nera sciarpa che gli era tanto cara non riscalderà più il suo corpo scheletrito dalle sofferenze di una lunga e lenta malattia, dalla tristezza consapevole, anche dal digiuno.

La dignitosa povertà lo ha tenuto ritto di contro a tutte le ventate che la vita alimenta nella sua eterna vicenda.

Sulla nuda e povera bara di Licurgo Missittini sosta pietosamente il suo ricordo.

Un furto a Villanova

Ignoti ladri l'altra notte, forzando l'inferriata di una finestra del salotto della Canonica di Villanova delle Grotte, riuscirono a fare man bassa di tutto ciò che li poteva interessare. Rubarono fra l'altro un bellissimo tappeto egiziano, uno spolverino nuovo da donna, un paio di scarpe nuove, il quadro contenente il diploma e la medaglia di Cappellano militare intestata al Parroco don Collino ed altri oggetti per il valore di 800 lire.

Visitarono inoltre il pollaio di certo Luigi Negro e portarono via dieci galline.

Un tentativo di scasso tentato presso l'appalto di Leone Pinosa andò fallito.

Il furto che ha prodotto profonda impressione, è stato denunciato ai Carabinieri di Tarcento quali indagano attivamente. Pare che si tratti di persone estranee al luogo.

Per ubriachezza

Il sarto Giovanni Perucca fu Pietro da Lango Torinese, residente in Tarcento, fu l'altra sera fermato dai carabinieri perchè trovavasi in Piazza del Littorio in istato di ripugnante e molesta ubriachezza.

Una notte in guardina è stato ottimo antidoto contro i fumi del vino.

Cozza contro i vetri

Il quindicenne Pietro Graziani da Bulfons, ciclista dilettante, mentre cercava di fare un'agile curva allo svolto presso la stazione ferroviaria, andava invece a cozzare contro i vetri della porta d'ingresso, producendosi ferite multiple per la rottura delle lastre.

Il dott. Sanigro lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Una brutta slittata

Leonardo Cerno fu Antonio da Lusevera l'altro ieri scendeva in bicicletta a Tarcento. Ad un certo punto il velocipede, trovandosi su della sabbia, slittava bruscamente producendo la caduta del Cerno.

A questi il dott. Gramegna riscontrò abrasioni, contusioni ed ecchimosi in varie parti del corpo. Guarirà in una decina di giorni.

Spettacoli del giorno

Al Cinema-Teatro Comunale stasera ultime rappresentazioni del dramma passionale «Primo bacio».

Da Tricesimo

Prezzi del pane

Nella seduta di sabato sera, indetta fra i fornai, nella Casa del Littorio, dal fiduciario dei commercianti, per addivenire a un ribasso nel prezzo del pane, sono stati fissati, di comune accordo, i seguenti prezzi:

Pane cornetto L. 2.30 al Kg — Pagnotte in forme da grammi 200 a L. 2.20 al kg.

E' stata data assicurazione che anche nella qualità il pane verrà migliorato, poichè le deficenze da molti lamentate, sono esclusivamente imputabili alla cattiva qualità delle farine.

Funebri solenni

Nelle prime ore di giovedì, dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con serenità d'animo e cristiana rassegnazione, fra il generale compianto si spegneva maestra Franceschina Paoluzzi.

Imponenti sono riuscite le estreme onoranze che Tricesimo tutta, memore dell'ininterrotta sua attività esplicata per quasi un quarantennio, ha voluto tributare sabato mattina, alle lacrimate spoglie.

Prima delle 10 di ieri le vicinanze della Villa Iolanda, ove la estinta dimorava, vanno affollandosi di autorità e cittadini di ogni ceto. Il lunghissimo corteo che quindi si forma, è aperto dalle insegne religiose e nell'ordine seguono: bimbi dell'Asilo Infantile, Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti, Scuole elementari, anche dei Comuni vicini, tutti con bandiera e gagliadetti. Molti alunni recano mazzi di fiori, che poi spargeranno pietosamente sulla tomba. Quindi le Figlie di Maria ed il Circolo Cattolico con vessilli, e, pure con bandiera, il Circolo Insegnanti di Tarcento.

Numerose magnifiche corone e palme, fra cui notiamo: A Francesca Paoluzzi, il Direttore, i colleghi e gli alunni — Magda de Pilosio alla cara amica — Il fratello e le sorelle — Alla buona Franceschina: Maria Antoniutti — I cognati e nipoti.

Preceduta dalla Cantoria e dal Clero salmodiante viene la bara, portata a spalla, con ai lati tutte le fasciste in gramaglie.

Seguono i parenti fra cui le sorelle, il cognato, il nipote ed altri intimi, e una lunghissima duplice teoria di signore e popolane e poi ancora tutte le autorità il Direttorio del Fascio ed altre Istituzioni oltre a un numeroso stuolo di amici e conoscenti delle famiglie Paoluzzi e Morgante.

Tutti i negozi ed esercizi pubblici, lungo il passaggio del corteo funebre avevano abbassato le saracinesche in segno di reverente saluto.

Dopo le esequie funebri, con Messa solenne, celebrata nella Chiesa Matrice, il mesto corteo si il Camposanto. Quivi, prima che ricompone nello stesso ordine per la bara venisse calata nella tomba di famiglia, il Podestà cav. Valentino Ellero, a nome del Comune e del Fascio, ha porto l'estremo saluto ricordando con accorate parole le squisite doti e la sèmplare attività dell'Estinta.

Anche il maestro Giovanni Belfi, a nome del corpo insegnante ha voluto ricordare con commosse parole la benemerita educatrice.

Ai parenti tutti, ed in special modo alla sorella sig.ra Corinna in Morgante, Segretaria del Fascio Femminile, i sensi delle più vive condoglianze.

Beneficenza

Al Patronato Scolastico sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria della benemerita e compianta sig.ra Francesca Pauluzzi:

La famiglia dell'Estinta L. 100 — Direttore e Corpo insegnante L. 100 — dott. F. Cojazzi e famiglia L. 10 — sig.na Irma Nascimbeni L. 10.

Da GEMONA

Mortali conseguenze di una caduta

Qualche giorno fa l'agricoltore Leonardo Copetti detto Bianch di anni 59, mezzadro del conte Rubini, si recava con il carro alla vendemmia sedendo a cavalcioni sopra una botte. Nei pressi del passaggio al livello dei Marzas il cavallo imbizzarrì per il passaggio del treno: la botte e il Copetti furono sbalzati dal carro e finirono in un fosso laterale della strada.

La botte, che cadde sopra il Copetti, gli cagionò una grave ferita alle gambe. Fu perciò ricoverato prontamente all'ospedale civile, dove il dott. Rieppi gli prodigò le cure necessarie. Ma, purtroppo, ierisera, in seguito a sopravvenuto tetano, il Copetti decedeva.

Da S. Vito al Tagliamento

Recite straordinarie

Questa sera martedì e domani sera mercoledì nella sala Vittoria avremo due recite straordinarie della Tournée Artistica Pucci Zannoni, col più giovane attore del mondo; l'emolo di Jackie Coogan.

Questa sera si rappresenterà la commedia in un atto di E. Possenti, replicata per quindici sere consecutive al Teatro Filodrammatici di Milano «Fiori dal Nido»: protagonista Pucci Zannoni. Seguirà il «Birichino di Parigi» commedia in due atti di Bayard.

Domani sera sarà recitata la commedia in tre atti di Ferrarazzi: «Senza Famiglia» (scacco matto). L'autore assisterà allo spettacolo. Seguirà la farsa in un atto «Demoniètto», nella quale il piccolo attore interpreterà cinque personaggi.

Bovaio che cade dal fienile

Ieri notte il bovaio Marcon, alle dipendenze del signor Giuseppe Pasqualis a Taiedo di Chions, mentre stava tranquillamente a dormire sul fienile, cadeva al suolo riportando varie ferite alla testa, con la frattura della volta del cranio.

Trasportato immediatamente in questo Ospedale il dott. Masotti lo fece accogliere d'urgenza, con prognosi riservata.

La festa del Rosario

Domenica scorsa, nella vicina frazione di Braida Bottari, si svolse la festività del Rosario. In quel la Chiesa sono state celebrate sacre funzioni. Il Rev. don Luigi Giacomuzzi dopo la Messa tenne un discorso illustrando il significato della festa.

Nel pomeriggio ebbe luogo la processione che riuscì imponente dato il grande concorso di fedeli. Prestò servizio la Banda cittadina, la quale nella serata tenne un applauditissimo concerto.

Non mancò la tradizionale illuminazione alla veneziana.

Da CORDOVADO

Feste a Bagnarola

Domenica 19, ricorrendo la sagra annuale di Bagnarola sarà ivi tenuta una grande festa da ballo su ampia piattaforma, con distinta orchestra, di Cordovado.

In detta giornata sarà disputata una interessante gara ciclistica.

Il Comitato sta studiando l'itinerario e stabilirà anche la categoria. Questa corsa avrà svolgimento sotto gli auspici del Club Ciclistico Stefanutti di Savorgnano, diretto dal signor Lino Polo, instancabile animatore di questo sport.

Da BASILIANO

I ringraziamenti del Sovrano

E' prevenuto al Podestà del Comune, in risposta al telegramma augurale inviato alla Real Casa, il seguente dispaccio:

«L'Augusto Sovrano m'incarica di ringraziare dei gentili voti Augurali la cittadinanza e Lei suo interprete cortese. — Gen. ASINARI DI BERNEZZO».

Onorare beneficando

Per onorare la memoria della compianta signora Emma Zamparo i seguenti signori offrono all'Asilo Infantile di Basiliano.

Zappa Taddeo L. 10 — Famiglia Cromaz, 15 — Paroncilli Bernardo 10 — Famiglia Treu Bortoluzzi, 5 — Piani Ipolito, 5 — Famiglia Pessa, 5 — Bassarutti Angelo, 5 — Fabris Valentino, 2 — Fabris Giuseppe, 1 — Candiani Emma, 15 — Greatti Aurelio, 1 — Romano Anna, 3 — Risotto Domenico, 2 — Ellero Ernesto, 2 — Fratelli Gratti, 10 — Famiglia Sgobaro, 10 — Dell'Angela Pietro, 5 — Valentino Contardo, 5 — Antonio Micelli, 3 — Amabile Fabbro, 1 — Giovanni Comuzzi, 5 — Leonardo Fabris, 1 — Giacomo Pellizzari, 5 — Famiglia Carlo Fornara, 10 — Raffaele Renzulli, 2 — Romano Serafino, 20 — Famiglia Giovanni Zamparo, 50 —

All'Opera Nazionale Balilla: cav. Giovanni Modotti L. 25 — Serafino Romano, 20 — cav. Enrico Manganotti, 50 — geom. Domenico Novelli, 50.

All'Opera Maternità ed Infanzia dott. Valentino Polesello L. 10 — Rosina Parise, 5.

Alla Congregazione di Carità: cav. Enrico Manganotti L. 50 — Famiglia Rainis, 50.

Alla Chiesa di Basiliano: rag. Etelredo Pascolo L. 30 — Serafino Romano, 10.

All'Asilo Infantile di Variano: rag. Etelredo Pascolo L. 30.

DA CERVIGNANO

Attività dell'Ispettorato politico

La segreteria del Fascio ci comunica che, in seguito all'interessamento svolto dall'Ispettore di zona nob. Umberto Micheli-Zignoni, la Cassa Ammalati di Monfalcone ha disposto che l'assistenza stomatologica riprenda in Cervignano il suo ritmo regolare. In tal modo gli operai del nostro mandamento abbisognevoli di cura ai denti, che finora erano costretti, con evidente disagio, di recarsi a Monfalcone, potranno ricevere la necessaria assistenza in Cervignano.

Muore in treno

Ieri mattina alle ore 9, nel treno N. 44 proveniente da Venezia e diretto a Trieste, giunto in prossimità di questo Scalo Ferroviario, decedeva per emottisi certo Alfonso Iorio di Salvatore dell'apparente età di anni 40 (non meglio identificato) vigile urbano del Comune di Rovigno d'Istria, proveniente da Napoli e diretto alla natia città.

In seguito a ciò la vettura di terza classe, sulle quale il poveretto viaggiava, veniva staccata dal convoglio e posta su di un binario di manovra.

L'Autorità Giudiziaria, recatasi sul posto e constatato il decesso, dava il nulla osta per la rimozione del cadavere che venne in seguito trasportato nella Capella Mortuaria di questo Cimitero.

L'Autorità municipale ha dato avviso della morte al Comune di Rovigno d'Istria ed alla famiglia del morto.

Ruoli per militari a. u.

Per provvedere alla prescritta formazione dei ruoli delle classi dei militari in congedo provenienti dal cessato Esercito a. u. tutti i militari appartenenti ad una delle classi sopracitate sono invitati a presentarsi in questo Ufficio Municipale (Ufficio Leva stanza N. 4) dalle ore 10 alle ore 12, nei giorni fissati come di seguito:

Martedì 14 ottobre, classe 1877 — Mercoledì 15 ottobre, classe 1878 — Giovedì 16 ott., classe 1879 — Venerdì 17 ott., classe 1880 — Sabato 18 ott., classe 1881 — Lunedì 20 ott., classe 1883 — Mercoledì 22 ott., classe 1884.

I militari predetti dovranno portare tutti i documenti di cui fossero eventualmente in possesso (foglio di congedo — documenti di pensione — dichiarazioni di riforma, ecc.).

Da AIELLO

Festa del Fiore

Si è costituito il comitato Comunale per la «Festa del Fiore» festa che, come ogni anno, darà il suo contributo per lenire e combattere il morbo insidioso.

Il Comitato è così composto: Micheli-Zignoni Umberto, Podestà, Presidente — Zandegiacomo geom. Achille, segretario politico, giudice conciliatore — Nadalini — Calligaris don Giuseppe, parroco — Attems conte Gualtiero, dott. Augusto, Ufficiale Sanitario — Calvisi cav. Manlio, Chimico farmacista — Calvisi Ada, segretario fascio femminile — Perinello Guido, pres. Congregazione di Carità — Piani Erminio, direttore didattico.

Da VISCO

Nel campo agricolo

(Rit.) In occasione dello sosta a Cervignano dell'autotreno del grano, una forte schiera di agricoltori del nostro comune accorse in quella cittadina per visitare la mostra degli azzurri torpedoni. Per disposizione del Podestà, camerata M. Menossi, l'ammassamento avvenne a Scodovacca, dove si formò un'imponente corteo con alla testa la banda, il gonfalone municipale, i gagliardetti delle Istituzioni fasciste, accompagnati da militi ed avanguardisti, il sig. Podestà, i membri del Direttorio del Fascio, i dirigenti del Dopolavoro e dei singoli Sindacati di categoria.

Ad un cenno del camerata Menossi il corteo si mosse verso la cittadina, percorrendola al suono di «Giovinezza» e di allegre marce, destando l'interesse e l'ammirazione delle autorità convenute. Gli agricoltori, visitarono la mostra con la massima attenzione e dimostrarono tutta la loro soddisfazione per la bella iniziativa del Regime.

***

Domenica scorsa alle ore 11, dott. Miniscalco, ha tenuto ai nostri agricoltori un'interessante conferenza agraria, trattando argomenti di grande attualità. I rurali intervennero numerosi.

Da PORDENONE

L'orario dei negozi di barbiere

Dal 15 corrente, andrà in vigore l'orario invernale per i negozi di barbiere e di parrucchiere per signora, che qui sotto trascriviamo:

Giorni feriali: dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.30. Sabato dalle 8 alle 20.30. Giorni festivi: dalle 8 alle 15.

Da MONTEREALE CELLINA

Assemblea Sindacale

Nella frazione di Malnisio è stata tenuta l'assemblea del Sindacato Elettricisti del Cellina, con l'intervento del Segretario politico di Montereale Cellina.

Il Segretario di Categoria sig. Vittorio Gorda, dichiarata aperta la seduta, ha subito riferito sull'attività fin'oggi svolta dal Direttorio.

Si è alzato poscia il Segretario politico ten. Pierino Anselmi, il quale, dopo aver rivolto il suo cordiale saluto ai presenti, è passato a parlare del Sindacalismo fascista, illustrandone chiaramente le genesi, gli sviluppi e le finalità.

Ha terminato esortando i presenti alla concordia, alla disciplina ed al lavoro per la grandezza e la prosperità della Patria.

Da CASTELNUOVO del FRIULI

Nell'O. N. B.

In questi giorni è pervenuta al presidente del comitato dell'O. N. Balilla la seguente lettera di S. E. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile.

«Caro Presidente, mi è nota la attività altamente proficua ed intelligente che cotesto Comitato da tempo svolge ai fini dell'assistenza e del maggiore incremento delle organizzazioni giovanili locali.

All'uopo, sono molto lieto di manifestare a Lei ed ai suoi collaboratori il mio vivo plauso e lo incitamento a perseverare con rinnovato vigore nell'opera iniziata in modo così encomiabile.

Bisogna saper tenacemente perseverare, ripeto: le generazioni che l'O. N. B. sta preparando potranno tra l'altro constatare nel concreto delle opere quanto fosse illuminato il sentimento del Fascismo anziano.

Con i migliori saluti fascisti — RENATO RICCI».

Il vicepresidente del Comitato comunale ha così risposto:

«Veramente commosso, non posso non ringraziare V. E. per la gentile lettera di plauso che ha voluto indirizzarmi. Anche a nome dei miei collaboratori assicuro l'E. V. che sapremo tenacemente perseverare con il pensiero e le opere, sempre tesi verso il futuro. Unico vanto di una sola cosa orgogliosi, poter domani e sempre affermare: abbiamo obbedito. — Vicepresidente: IOPPI».

Da SACILE

Alla Scuola professionale

Domenica mattina è stata aperta la mostra dei lavori eseguiti durante il decorso anno scolastico dagli alunni della locale scuola di disegno professionale.

Alla cerimonia intervennero il Podestà cav. Zancanaro, il Segretario politico ed il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. Balilla, i quali ammirarono le quattro sale in cui sono esposti i lavori ed espressero la loro ammirazione agli insegnanti della scuola per i magnifici risultati ottenuti.

Da LATISANA

Scuola di avviamento al lavoro

Come è stato già segnalato, giovedì, 16 corr. mese, alle ore 9, seguirà l'apertura dell'anno scolastico 1930 - 31 presso questa Scuola di Avviamento al Lavoro.

Si avvertono i genitori che a frequentare detta Scuola sono obbligati tutti i fanciulli e le fanciulle fino al quattordicesimo anno di età.

Pertanto coloro che non hanno ancora iscritto i loro figli, sono invitati a compiere il loro dovere, prima che siano adottati gli opportuni mezzi per far rispettare l'obbligo scolastico.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE

XV centenario agostiniano

A commemorare il grande dottore della Chiesa, S. Agostino, nel XV Centenario dalla sua morte, l'illustre oratore Padre Ambrogio Magni terrà una Conferenza nella Chiesa di S. Francesco, la domenica 26 ottobre, alle 20.30.

Il Comitato organizzatore ha voluto dare alla commemorazione un tono di maggiore festosità assicurandosi il concorso della Società Corale «Jacopo Tomadini», la quale eseguirà un programma di musiche antiche, scelte fra le composizioni dei migliori polifonisti del millecinquecento.

La fama dell'oratore, uno dei migliori d'Italia; ed il programma severamente classico impostosi dalla Corale «Jacopo Tomadini» assicurano alla commemorazione un tono elevato ed ànno destato, fino dal primo annuncio, la viva attesa della cittadinanza.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Per la Festa del Fiore

Il nostro Podestà rag. Aldo De Luca ha già designate le persone che costituiranno il Comitato locale per la Festa del Fiore, il quale è risultato così composto:

Per S. Giovanni: Nerli dott. Guido, medico e Ufficiale Sanitario — Marcolin Marina, insegnante — Pascutto Gioia, id. — Cucavaz Antonio, id. — Tonero Giacomo, geom. e delegato podestarile.

Per Bolzano: Romanutti Giorgio e Cabassi Maria, insegnante.

Per Medeuzza: Bin Aurelio, insegnante — Dorlì Maria, id. — Pitassi Guerino, Segretario politico.

Per Villanova: Teresa Crucil, insegnante — Federico Seffino, Segretario politico.

Per Dolegnano: Ida Postregna, insegnante — Massimo Romanutti.

Per Corno di Rosazzo e S. Andrat: Giovanni Stoppato, Segretario politico — Ester Trainiti Costantini, insegnante — D'Osualdo Tarsilla id. — Bice Cabassi, id.

Per Visinale del Judrio: Mafalda Bulgarelli, insegnante.

Il Comitato saprà certamente assolvere nel migliore dei modi lo ufficio affidatogli.

Da S. PIETRO al NATISONE

S. M. il Re ringrazia

Al telegramma di felicitazioni inviato dal nostro Podestà sig. Guido Strazzolini a S. M. il Re, per il fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. il Re di Bulgaria, è pervenuta la seguente risposta:

«S. M. il Re vivamente ringrazia della parte presa da codesta cittadinanza al lieto evento della Real Famiglia. — Generale *Asinari di Bernezzo*».

Per la festa del fiore

Il Comitato Comunale della Festa del Fiore è stato così composto: Strazzolini sig. Guido, Podestà, Presidente; Gujon Mario, Segretario politico; Franchi dott. Enrico, ufficiale sanitario; Tonelli dott. Orazio, veterinario; Dalmasson prof. Piero, Presidente Combattenti; Blasuttig prof. Maria. Preside R. Istituto Magistrale; Morra prof. Linda, Direttrice Convitto Comunale; Strazzolini sig. Iginia; Marzolini signor Igea, fiduciaria Scuole Elementari; Franchi sig. Vittoria; Podrecca sig. Rina; Petricig mons. Giovanni, Parroco; Becia sig. Antonio, Presidente Congr., membri sig. Desio Gon console del Touring Club Italiano, segretario.

Da MANZANO

Per la nomina di S. E. Giuriati

In occasione della nomina di S. E. Giuriati a Segretario del Partito, il Centurione Antonio Costantini fervente fascista, Segretario politico del Fascio di Manzano, inviava al nuovo Gerarca il seguente messaggio di fede:

«Eccellenza Giuriati - ROMA. Trasmetto firme militi 55.a Legione Alpina, 3.a Centuria, chiedenti alto onore appartenere senza basso miraggio compensi battaglione Camicie Nere mio pensiero corre a Voi ferreo Comandante nostra zona Marcia su Roma gioendo Vostra nomina alta carica pregandoVi riferire Duce che totalità mia Centuria chiede servire non solo 10 anni ma oltre la vita Re Duce, Patria».

S. E. Giuriati ha così risposto: «Centurione Costantini - Segretario politico, Manzano - Grato per cortese comunicazione porgo a Lei et valorose Camicie Nere codesta Centuria mio saluto con fascistica cordialità. — GIURIATI».

Da AZZANO X

Una vittima dell'imprudenza

L'altra mattina il fanciullo Italo Santarossa di Giuseppe, di anni 9, si aggrappava imprudentemente alla corriera in partenza per Pordenone. In contrada Ponte Luma, essendogli, a quanto pare, venute meno le forze, si lasciava cadere per terra, ove batteva violentemente il capo. Veniva raccolto esamine, in gravi condizioni. Il suo stato è disperato.

Grave investimento ciclistico

Certo Silvestrini Luigi fu Sante, di anni 56, trovandosi in via Colle, veniva investito violentemente da una bicicletta montata da due giovinastri, rimasti sconosciuti. Il Silvestrini veniva soccorso da alcuni passanti e accompagnato all'ambulatorio comunale. Ivi il dott. Pujatti gli riscontrava gravi contusioni multiple. Il suo stato desta serie preoccupazioni, essendo ammessa la possibilità di qualche lesione interna.

Da CODROIPO

La "Norma" al Benini

Domenica sera al nostro Teatro Benini si è avuta la rappresentazione della «Norma». I bravi artisti hanno riscosso vivi applausi per le belle voci che ognuno possiede. Peccato però che, a differenza del «Trovatore», nella «Norma» si è verificato poco affiatamento in orchestra.

Lieto simposio

L'altra sera si è riunito un gruppo di amici, all'Albergo Roma, per festeggiare la recente e meritata promozione ad archivista del sig. Gerardo Pellos.

Fra la più schietta cordialità si è levato a parlare il dottor Piombarolo, il quale ha esaltato le belle doti del festeggiato.

Il sig. Pellos, vivamente commosso, ha ringraziato gli amici per tanta e così sincera benevolenza.

Il mercato

Oggi secondo martedì, avrà svolgimento il settimanale mercato.

Riduzione del pane

La Delegazione Commercianti comunica; che, il pane per tutti i tipi, ed in tutto il Mandamento, viene ribassato di centesimi 5 al chilogramma.

Da SAURIS

S. M. il Re ringrazia

Al telegramma di felicitazione inviato dal nostro Podestà sig. Zaccaria Polentarutti a S. M. il Re, per il fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna con S. M. Boris III Re dei Bulgari, è pervenuta la seguente risposta:

«S. M. il Re è molto grato a Lei ed alla cittadinanza per il gradito e gentile messaggio augurale. — Generale *Asinari di Bernezzo*».

Da TOLMEZZO

Nelle scuole medie

La Presidenza comunica che le inscrizione alla I.a classe di queste Scuole Medie si chiuderanno improrogabilmente col giorno 15 ottobre corrente e che il giorno 16 avrà luogo la inaugurazione dell'anno scolastico.

Da BUIA

Alto munifico

Con provvedimento di S. E. il Capo del Governo è stato assegnato alla locale Congregazione di Carità un sussidio di L. 5000.

Con analogo provvedimento del Ministero degli Interni e col mezzo del Comitato Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia, l'Asilo di Madonna si ebbe un sussidio di L. 1000.

Le istituzioni beneficate hanno esternato sentimenti di gratitudine per l'illuminata e larga providenza governativa.

Da REANA DEL ROIALE

I numeri della lotteria

Nella frazione di Vergnacco è stata estratta regolarmente alle ore 18 di domenica la Lotteria pro Asili ed Istituzioni del Regime.

Risultarono i seguenti numeri: 1) N. 70 — 2) 602 — 3) 1031 — 4) 3342 — 5) 81 — 6) 88 — 7) 4207.

I doni segnati con i numeri estratti suddetti, sono a disposizione dei fortunati presso l'Asilo di Vergnacco.

Da MAIANO

Muore in un fienile

L'altra sera la famiglia dello agricoltore Albino Persello fu Antonio aveva concesso ospitalità nel proprio fienile ad un mendicante molto in avanti con gli anni, che ne aveva fatta richiesta. Purtroppo nel domattina il mendicante venne trovato morto in seguito a paralisi cardiaca. Trattasi di certo Giovanni Veronese fu Angelo da Padova di anni 73.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Nomina Direttori

Il Segretario Federale, accogliendo le proposte avanzate dai rispettivi Segretari Politici, ha proceduto in data di ieri alla nomina dei Direttori dei seguenti Fasci:

BARCIS: dott. Amerigo Rigutto, Segretario Politico, Rigutto Romolo fu Romano, Segretario Amministrativo.

Membri: Leoni Ernesto di Ferruccio, Colussi Pietro di Luigi, Guglielmi Attilio di Lodovico e Davide Osvaldo di Angelo.

CIMOLAIS: dott. Ruggero Rudi, Segretario Politico; De Zan Anselmo, Segretario Amministrativo.

Membri: Morossi Mauro, Protti Giuseppe, Protti Giovanni e Lucchini Valentino.

Fascio di Varmo

Su proposta dell'Ispettore di Zona dott. L. De Nardo il Segretario Federale ha nominato in data di ieri il signor Ongaro Ferruccio a Segretario Politico del Fascio di Varmo in sostituzione del dimissionario rag. Vittorio Bellini.

S. A. R. la Principessa Giovanna
ringrazia il Preside della Provincia

Al telegramma d'augurio, inviato dal Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini, a S. A. R. la Principessa Giovanna, in occasione del fidanzamento con Re Boris di Bulgaria, è pervenuta la seguente risposta:

« Preside Provincia, Udine — Le gentili felicitazioni da Lei espresse sono state molto gradite da S. A. R. la Principessa Giovanna nel cui nome rendo vive grazie. — Dama Corte Servizio *Principessa di Candriano* ».

Gradimento Reale

Al telegramma di augurio che il dottor Turola, Segretario dei Sindacati del Commercio, ha inviato a S. M. il Re in occasione del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanni di Savoia, è giunta la seguente risposta:

« Segretario Unione Lavoratori Commercio, Udine — Per Sovrano incarico ringrazio delle gentili felicitazioni giunte graditissime. — F.to Generale *Asinari di Bernezzo* ».

La gita dei ferrovieri fascisti
a Redipuglia e Monfalcone

Domenica scorsa oltre un centinaio di ferrovieri fascisti del nostro sestiere «Michele Bianchi» si recarono a visitare il cantiere navale di Monfalcone e a rendere omaggio ai prodi Caduti della terza armata al Cimitero di Redipuglia.

Al cantiere furono accolti cordialmente da un funzionario tecnico, il quale, accompagnandoli a visitarne ogni parte fu largo di spiegazioni e di dimostrazioni, tanto da suscitare fra i gitanti, in maggioranza operai, fuochisti e macchinisti vivo interesse e soddisfazione.

Dopo la visita al cantiere, animati da entusiasmo e tra il più grande e schietto affiatamento, consumarono la colazione al sacco presso la Rocca di Monfalcone.

Si svolse poi la visita al Cimitero di Redipuglia. Il Caposestiere D'Oria, deposta una corona di alloro ai piedi dell'obelisco e scritte alcune espressioni sull'album delle firme, a nome del sestiere, fece l'appello col rito fascista.

Tutti i ferrovieri, dopo aver risposto commossi, ad una voce «presente!» stettero un minuto in raccoglimento inginocchiati e poi, scioltisi, visitarono le tombe.

Questa visita lasciò in ognuno impressione profonda.

Fu inviato al conte de Puppi segretario federale di Udine il seguente telegramma:

«Ferrovieri fascisti mutilati ed ex combattenti in devoto pellegrinaggio prodi Caduti Terza Armata Redipuglia riaffermano loro indistruttibile fede fascista e inviano vossignoria espressioni di devozione e riconoscenza valido appoggio. — D'Oria».

I gitanti di ritorno a Udine si raccolsero ancora alla sede del loro sestiere e sentendosi maggiormente affratellati dopo quelle ore di godimento e di raccoglimento spirituale in comune, si sciolsero inneggiando fervidamente al Duce e al segretario federale.

L'orario invernale dei negozi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a decorrere da mercoledì 15 corrente con l'entrata in vigore dell'orario invernale, i negozi di mercerie, manifatture, calzolerie, valigerie, ombrellerie ed articoli dell'arredamento ed i negozi di pellami ed affini praticheranno il seguente orario:

Apertura ore 8.30, chiusura ore 12 — riappertura ore 13.30, chiusura ore 19.

I negozi di ferramenta ed affini il seguente:

Apertura ore 8.30, chiusura ore 12 — riapertura ore 19.30, chiusura ore 18.30.

I negozi di generi alimentari il seguente:

Apertura ore 8, chiusura ore 12.30 — riapertura ore 14, chiusura ore 19.30.

La cerimonia odierna
per inaugurare l'anno scolastico

L'inaugurazione dell'anno scolastico nelle scuole medie avrà luogo oggi 14 corr., alla presenza del R. Provvedit. agli Studi del Veneto, comm. Umberto Renda.

Alle ore 10 sarà celebrata la Messa in Duomo. Alle ore 11 seguirà l'inaugurazione dell'anno scolastico nel Salone del Civico Castello, con discorso del comm. Renda sul tema « Le forze vive dell'Italia nuova ».

Mostra Universitaria d'Arte

Come abbiamo già precedentemente comunicato, il G. U. F. di Venezia bandisce una mostra Universitaria d'Arte che si terrà dall'11 novembre all'8 dicembre in Treviso, con la collaborazione del sottogruppo.

Le adesioni dovranno pervenire entro il giorno 26 corrente mese.

Saranno ammesse opere di scultura, pittura e architettura. Oltre alla suddetta mostra sono aperti due concorsi di architettura e pittura.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede del gruppo.

A. N. A.
Gruppo Udine Nord "Antonio Cantore,,

Si porta a conoscenza degli alpini, che per loro comodità, la adesione accompagnata dalla relativa quota di lire 10, per il rancio che avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 12.30 presso la Sala Olimpia in occasione della festa alpina per l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo Udine Nord «A. Cantore», si riceve presso la cartoleria del Consocio signor Galliussi (Cartoleria Gremese, Via Cavour).

Avvertenza agli agricoltori
per i prestiti cambiari

Si porta a conoscenza degli agricoltori che intendono ricorrere ai prestiti cambiari agrari di miglioramento col contributo dello Stato nel pagamento degli interessi, che sono ammesse anche le domande inerenti a lavori da ultimare entro i primi mesi del prossimo anno e precisamente, salvo nuove disposizioni, entro il mese di maggio. E' però necessario che le domande siano presentate alla Cassa di Risparmio di Udine non oltre il 30 novembre p. v. dovendo venire sottoposte all'approvazione Ministeriale infallantemente entro il successivo mese di dicembre. Gli interessati potranno avere eventuali ulteriori chiarimenti presso la Sede Centrale, Ufficio Tecnico Agrario, e le filiali della Cassa di risparmio.

Con l'occasione si ritiene utile segnalare nuovamente agli agricoltori la convenienza di queste operazioni le quali per la loro durata di cinque anni e per il mite interesse (6.50 per cento meno il 2.50 per cento di contributo statale) si prestano in modo particolarmente favorevole al finanziamento della costruzione delle concimaie e in genere delle opere di miglioria di media entità. Nel momento attuale esse possono specialmente servire per le sistemazioni di terreni eseguibili durante l'inverno e per gli impianti da effettuarsi nella prossima primavera.

Confidiamo che gli agricoltori vorranno largamente approfittare di questa forma di credito, onde corrispondere anche alla sollecitudine del Governo Nazionale che ne allegerisce l'onere col notevole contributo del 2.50 per cento.

Per la Festa del Fiore
Le iniziative del Comitato Comunale

Il Comitato ordinatore di Udine per la Festa del Fiore, presieduto dal Vice Podestà co. dott. Giovanni Gropplero e del quale fanno parte i preposti alla Croce Rossa, all'O. N. B. e ad altre istituzioni patriottiche e di assistenza, sta attivamente organizzando un programma che comprende geniali e utili iniziative.

Ieri sera il Comitato si è riunito alle ore 17, nella sede Municipale, per prendere concreti accordi sulla organizzazione della Grande mostra di fiori freschi recisi indetta per i giorni 26 e 27 corrente.

Erano presenti il co. dott. di Gropplero, presidente, il cav. uff. dott. Virginio Doretti, capo Sezione del Municipio, il prof. dott. Tarozzi, Presidente provinciale dell'O. N. B., la dott. Savini, ufficiale sanitario, la co. Elodia di Caporiacco, presidente dell'Infanzia, il direttore didattico L. Loria, la signorina Forni per la delegazione del Fascio femminile ed altri.

La mostra floreale

Il presidente comunicò l'adesione di S. E. il sen. Morpurgo e della co. Amalia della Porta, Presidenti della C. R. indi aprì la discussione intorno ai varii oggetti riferentisi alla Mostra del fiore. Fu deliberato di esercitare una attiva propaganda in città e provincia per ottenere un largo concorso di professionisti e appassionati di floricoltura alla Mostra di crisantemi, dalie e altri fiori recisi, per la quale Mostra sono fissati ambitissimi premi. Furono pure designate egregie e competenti persone della nostra città a far parte della Giuria.

Il Presidente rivolse un ringraziamento speciale al dott. Tarozzi per avere lo stesso messi a disposizione del Comitato i locali della palestra dell'O. N. B. in via dell'Ospedale. E dopo aver fissate le modalità necessarie per la perfetta organizzazione della Mostra che, nel giusto intendimento dei promotori, deve riuscire una gentile e significativa manifestazione dello sviluppo floreale dei nostri paesi, deliberò, d'accordo coi convenuti, il programma relativo alla vendita del Fiore che avrà luogo nel successivo martedì, ricorrenza della gloriosa Marcia su Roma.

Un invito alle signore udinesi

In tale giorno, saranno esibiti al pubblico fiori freschi e artificiali. A tal fine, e per la buona riuscita della benefica festa, il nostro Giornale — facendosi interprete di un desiderio espresso dal solerte Comitato, rivolge preghiera alle gentili signore di voler preparare e cortesemente offrire fiori confezionati con panno, seta, o comunque, artificialmente. E tanto meglio se saranno artistici... Ma anche un umile fiorellino di panno, confezionato con garbo da una gentile signora o giovinetta sarà accolto con piacere e con riconoscenza.

Cerchiamo dunque tutti, in una forma o nell'altra, di contribuire al buon esito di questa festa patriottica, assecondando le iniziative del nostro Comitato comunale.

Per la partenza del dott. Veritti

Sabato sera una ristretta cerchia di amici si è riunita ad una cena all'Albergo d' Italia, per dare il saluto al dott. Franco Veritti che lascia Udine per andare a dirigere a Treviso l' Ente di Rinascita agraria.

Allo spumante il cav. uff. Lanzone, dopo aver portato il cordiale saluto dell' ing. Aprilis, presidente della Federazione Agricoltori, rivolse all'amico Veritti, a nome di tutti gli amici, commosse ed affettuose parole, augurandogli un brillante avvenire, degno delle sue doti di mente e di cuore.

Il co. de Asarta ricordò con intima commozione il lavoro compiuto assieme al dott. Veritti nell' ufficio che ora sta per lasciare, lavoro difficile ma che fu svolto sempre con sicuro intento di giovare al progresso agrario della nostra regione.

A nome dei tecnici agricoli il cav. dott. Roiatti espresse il compiacimento per la brillante carriera ormai raggiunta dal dott. Veritti e per il lavoro da lui compiuto nel breve tempo in cui ha diretto l' ufficio agrario del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana. Si augurò che la collaborazione degli Enti e delle maggiori personalità agrarie della Provincia possa schiudere al Friuli un'era di fecondo lavoro per uno dei maggiori problemi della bonifica integrale.

A tutti rispose il dott. Veritti, dicendosi commosso per la manifestazione che gli amici hanno voluto tributargli, assicurando che anche dal nuovo posto di responsabilità guarderà al Friuli con amore di friulano e con fede di bonificatore che vede nella bonifica il sicuro avvenire economico dell' Italia.

I cavalieri in congedo
costituiscono la Sezione di Udine

Domenica scorsa in una sala dell'«Albergo Italia» gentilmente messa a disposizione dal proprietario signor Benedetto Beltrame si riunirono i cavalieri in congedo di Udine per la definitiva costituzione della sezione locale. Il commissario sezionale col. cav. Vilfrido Petrosini spiegò gli scopi dell'Associazione.

Furono poi presi accordi per la inaugurazione degli stendardi delle Sezioni di Udine, Palmanova e Piave. La cerimonia si svolgerà a Pozzuolo in forma solenne, alle ore 16 del 30 ottobre, tredicesimo anniversario della Battaglia di Pozzuolo. Interverranno S. E. Lessona in rappresentanza del Governo, S. E. il Prefetto di Udine, il Podestà di Udine e le più cospicue autorità militari e civili della città e provincia.

In fine della riunione furono spediti dal colonnello Petrosini i seguenti telegrammi:

«Primo aiutante Campo S. M. il Re - S. Rossore:

Cavalieri congedo Friuli costituendosi in Sezione Associazione Cavalleria, rinnovano solennemente loro giuramento per la vita e per la morte».

«Eccellenza Primo Ministro — Roma.

Cavalieri congedo Friuli inaugurando loro prima assemblea riaffermano incrollabile fedeltà al Duce primo cavaliere d'Italia».

«Senatore Morpurgo — Buttrio

Assemblea Associazione Cavalleria Friulana acclama in Vostra Eccellenza suo ambito Presidente onorario».

Esami di maturità classica

La Commissione esaminatrice composta dei signori: Ferdinando Pasini, Presidente; Rodolfo Lackner, vicepresidente; Antonio Battistella, Arcadio Emert, Eugenio Gottardis, Salvatore Lavezzoni e della signorina Giovanna Lizier ha dichiarati maturi della sessione autunnale, i seguenti candidati:

Bissattini Felice — Brida Giuseppe — Burini Franco Augusto — Comelli Luciano — Cozzi Bruno — Faioni Ermes — Franchi Eugenio — Maraldo Sante — Masotti Italico — Nigris Pietro — Simonetti Ermanno — Tavasani Leonida — Tomat Luca.

Del R. Liceo « Paolo Diacono » di Cividale:

Fontanelli Luigi — Gasparini Giovanni — Passalacqua Clelia — Querini Antonio — Sandrini Girolamo.

Del R. Liceo « Vittorio Emanuele III » di Gorizia:

Ara Coen Luciana — Costantini Costantino — Degrassi Ferruccio — Portelli Massimo.

Del R. Liceo « Vincenzo Arbarello » di Tolmino:

Suler Antonio.

Privatisti: Ballico Pietro — Ballini Federico — Grossi Italo — Localdano Sasso — La Terza Emilio — Lonzar Vittorio — Maj Maria Paola — Nespolo Giovanni — Rigoni Andrea — Serena Mario.

Dei 94 candidati, presentatisi, complessivamente nella sessione estiva e in quella autunnale, furono dichiarati maturi 68, non maturi 26. I pubblici dichiarati maturi furono 56 su 71, i privatisti 12 su 23.

La sagra di Chiavris

Domenica prossima in questo rione avrà luogo la tradizionale sagra del «Rifugio».

Circa alle 9 di domenica, il baldo gruppo Alpini Udine-Nord si recherà in corteo alla Chiesa e ivi assisterà alla Messa apposita e alla benedizione del gagliadetto. Alle 10 il Canonico U. Covassi canterà la Messa parrocchiale accompagnata da voci bianche e archi.

Al pomeriggio Vesperi e processione con la banda di Colugna.

Nel piazzale Cantore, dove si svolgerà fin dal mattino una ricchissima pesca con doni di tutte le principali Autorità cittadine, avranno luogo corse al sacco, gare, luminarie, e altre festività.

Il capostazione principale Zilli
trasferito a Padova

Apprendiamo che il capostazione principale di Udine signor Silvio Zilli, è stato nominato in questi giorni, capostazione titolare di Padova.

L'ambita nomina costituisce un riconoscimento alla sua intensa ed intelligente attività qui svolta, durante un non breve periodo, a pro dell' importante servizio.

All'egregio funzionario fervidi auguri.

La scomparsa di un altro reduce

Ieri si svolsero i funerali di uno degli ultimi reduci delle Patrie Battaglie della nostra città, l'ottancinquenne Giovanni Feruglio, che aveva partecipato all'entrata in Roma, il 20 settembre 1870, per la Breccia di Porta Pia.

Con lui scompare una bella figura di italiano e di fedele soldato di Vittorio Emanuele II.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa parrocchiale del Carmine; poscia il mesto corteo, al quale prese parte una rappresentanza della Società Veterani e Reduci col presidente cav. Scarpa e col vessillo recato dall'alfiere signor Mascherin, accompagnò la salma al Camposanto.

Grave caduta

Sino Marchiori di Giovanni di anni 19 da Laipacco, meccanico, cadendo accidentalmente a terra, si produsse una forte contusione al ginocchio sinistro. Ricorso alle cure dei sanitari del Civico Ospedale, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

L' infortunio di un manovale

Il manovale Carlo Gottardo di Sante di anni 23 abitante in via Emilia, riportò ieri sul lavoro una ferita lacero contusa alle dita indice, medio ed anulare della mano destra; e precisamente per essere rimasto impigliato con la mano sotto il telaio di un carrello.

Fu giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Stato Civile di Udine
(Del 12-13 ottobre 1930)

Denuncie di nascita

Nati: maschi 3, femmine 3 — Totale N. 6.

Matrimoni

Guatti Antonio barbiere con Varigello Giuseppina casalinga.

Denuncie di morte

Feruglio Giovanni fu Gio Batta di anni 84 pensionato — Pitterli Anneta Marcellina fu Luigi di anni 23 sarta — Missittini Ormino Licurgo fu Leonardo d'anni 52 geometra.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 13

Probabilità. Le condizioni generali del tempo sull'Italia persisteranno variabili e alquanto perturbate specie sulle regioni settentrionali e centrali con cielo in prevalenza nuvoloso e qualche manifestazione temporalesca.

Temperatura irregolarmente variabile.

Una serie di investimenti automobilistici

Invalido di guerra travolto in Viale Venezia

Domenica sera verso le ore 21 fu raccolto in Viale Venezia, nei pressi del Tiro a Segno, quasi privo di sensi, l'invalido di guerra Umberto Degano fu Pietro d'anni 44 nativo di Chiusaforte ma residente a Ronchis di Latisana; accanto a lui giaceva la sua bicicletta tutta contorta. Trasportato subito all'Ospedale Civile, con la autoambulanza dei pompieri, il medico di guardia dott. Accordini ni riscontrò al Degano la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra, lesione guaribile in 50 giorni.

Il Degano riferì d'essere stato investito da un'automobile mentre in bicicletta, correva verso la città; l'auto lo investì di fronte, trascinandolo qualche metro. — Altro non ricordava, perchè smarrì i sensi.

Sopraluogo si recarono poco dopo i Carabinieri.

Informata dal fatto anche la R. Questura, iniziò immediatamente indagini che portarono all'identificazione dell'auto investitrice. — Essa appartiene all'assicuratore Piercostante Polo fu Giuseppe, il quale la aveva ceduta momentaneamente a certo Sebastiano Vau, il quale pilotava la macchina al momento dell'investimento.

Avvenuta la disgrazia, dalla macchina discesero il Vau, ed un suo compagno di viaggio; assieme raccolsero il ferito e lo adagiarono sul ciglio del fosso laterale della strada; quindi risalirono sull'automobile allontanandosi.

A quanto ci consta, fu un passante che telefonò poi ai pompieri perchè trasportassero il disgraziato Degano all'Ospedale.

Due donne ferite sul viale Palmanova

Pure domenica sera, verso le 20, mentre certe Lucia De Paoli d'anni 57 e la cognata Isolina Savorgnan di anni 26 (quest'ultima in istato interessante) ritornavano, per il Viale Palmanova, ai Casali Paparotti, furono investite e travolte da un'automobile proveniente a grande velocità in senso contrario.

L'auto passò e scomparve senza che alcuno riuscisse ad identificarla, e lasciando a terra le due povere donne. Queste furono premurosamente soccorse da alcuni passanti che provvidero a farle trasportare all'ospedale. Quivi, il medico di guardia dott. Accordini riscontrò alla De Paoli la frattura dell'omero sinistro guaribile in 50 giorni; la Savorgnan dovette farla accogliere nel Pio luogo con prognosi riservata essendole riscontrate fratture al capo e sintomi di commozione cerebrale.

Un calesse travolto
nei pressi di Campoformido

Un'altro gravissimo incidente automobilistico è avvenuto verso le ore 19, nei pressi di Campoformido, sulla strada nazionale.

Un'automobile di Venezia, sulla quale stavano il signor Attilio Arduino d'anni 26, il padre suo Annibale, il fratello Achille ed un amico, proveniente da Udine, investiva in pieno un cavallo attaccato al calesse, uccidendo l'animale sul colpo; la macchina in seguito piegò verso il fossato laterale della strada.

Disgraziatamente in quel punto ed in quel momento, transitavano due donne: le sorelle Anastasia e Elisa Mansutti fu Angelo rispettivamente di 68 e 62 anni, le quali furono investite e travolte dall'auto che andava poi a rovesciarsi nel fosso.

Accorse prontamente gente che prestò i primi soccorsi ai feriti. Con una automobile del vicino Campo di aviazione, questi venivano trasportati all'ospedale ove il dottor Accordini prestò loro le cure del caso.

L'Anastasia Mansutti fu raccolta in gravi condizioni per la frattura dell'ilio destro, tanto che il medico si riservò la prognosi; la sorella Elisa riportò la frattura dell'ulna destra e fu giudicata guaribile in 60 giorni; degli automobilisti, il solo pilota Attilio Arduini riportò ferite al capo mi di non grave entità. L'automobile ebbe a subire gravi danni.

Altro disastroso incidente
a Molin Nuovo

Ieri sera faceva ritorno in città, a forte andatura, un'automobile con a bordo il signor Domenico Danello fu Edoardo di anni 54 da Venezia e il figlio Aldo di anni 27.

A Molin Nuovo, scoppiò d'improvviso un pneumatico e la macchina sbandò, urtò e divelse un paracarro, sbattè contro un gelso, stroncandolo, e andò infine a fracassarsi contro il muro di una casa.

Dall'auto, ridotta un groviglio di rottami furono estratti i viaggiatori. Fortunatamente tutti e due se l'erano cavata con ammaccature e scalfitture guaribili in pochi giorni, tanto che dopo le medicazioni avute all'ospedale, proseguirono in treno per Venezia.

Un investimento fuori Porta Gemona

Questo è avvenuto ieri nel pomeriggio alle ore 14.30 circa a Porta Gemona. Fortunatamente l'investimento non ha procurato serie conseguenze. Un'automobile investì, gettandolo violentemente a terra, il fornaio Vittorio Degano di Arturo di anni 33 abitante in Via Vittorio Veneto. Nella caduta egli riportò escoriazioni multiple alla faccia ed alle mani. Guarirà in 8 giorni.

Teatro Puccini
" Marsiglia „

Se dobbiamo esser sinceri dobbiamo dire che questo nuovo lavoro del Pagnol non c'è piaciuto. Non c'è piaciuto per chiare e svariate ragioni, prima di tutto perchè in esso non abbiamo conosciuto, il Pagnol di Topaze, ma un'altro Pagnol che è mille miglia da quello. Non per questo vogliamo dire che il lavoro sia da disprezzarsi del tutto, tutt'altro.

C'è in esso un'ottima tratteggiatura di tipi e di caratteri, di ambienti e di colore locale, che rivelano il profondo conoscitore del teatro, c'è in esso un dialogo scintillante, vaporoso, talvolta spregiudicato che orna il gioco scenico che per altro talvolta è falsato dall'eccessivo allungarsi d'una scena.

Vorremmo chiedere al pubblico abbastanza numeroso che l'ha udito, se in esso ha trovato una tesi Noi non ne siamo stati da tanto abbiamo solo compreso che la piccola vicenda romantica voleva commuoverci nel dirci quello che possa una passione veramente sentita — quella del Mare — sull'animo di un giovane del nostro Mario in particolare.

Se non fossimo troppo maligni vorremmo dire che Pagnol con Marsiglia ha fatto una grossolana propaganda marinara, grossolana perchè troppo letteraria e troppo superficiale. —

***

La commedia ebbe iersera una recitazione ottima e colorita. I caratteri dei personaggi ci fecero spesso ricordare le « Baruffe Chiozote » tanto furono spesso a quelli vicini. — Vanda Capodaglio, Uberto Palmarini, il Campa, il Mastrautoni, la Checchi, furono i beniamini della serata e più volte, evocati al proscenio, furono fatti segno agli applausi del pubblico, rivolti più a loro che al lavoro.

La messa in iscena fu di buon gusto sebbene non troppo ricca.

Questa sera, quarta recita, con « La vita degli altri » dello Zorzi di cui si dice assai bene.

CAMZA

Cinema Varietà Cecchini
" Fantasia Nuziale „

Grande successo va ottenendo la compagnia dialettale Italo-Siciliana diretta dal cav. Stefano Vitellaro. Ieri sera fu recitato il dramma di Sartene: « L'Artiglio » nel quale sono stati applauditi tutti gli artisti. Allo schermo ha pure interessato il film « Fantasia Nuziale », interpretato da Atsy Ruth Miller che oggi dalle 17 in poi si replica. Sul palcoscenico si darà « L'Amico » di Marco Praga.

Cinema Concerto Eden
Anny Ondra

Non tutti conoscono questa bellissima attrice, essa da poco tempo si presenta al pubblico, e già la sua fama ha raggiunto la celebrità; Anny Ondra è la più quotata artista brillante che imperi nell'olimpo cinematografico. Bionda, di bellezza scultorea, agile, atletica, soave, biricchina, tanto che ben le si addice la sua denominazione: Anny Ondra è l'Harold Lloyd in gonnella. Basti vedere la sua interpretazione in «La modella di Montparnasse» per non avere parole bastevoli ad elogiarla. Ella ha fatto trascorrere con le sue trovate e monellerie due ore di grande ilarità, due ore di continuo divertimento.

Oggi martedì dalle ore 17 a grande orchestra dall' inizio, lo spettacolo eccezionale viene replicato e susciterà un nuovo trionfo.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 13.

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole, largamente trattato, andamento debole — Apertura: contante 117,50 — ottobre 117.50; dicembre 118.50; marzo, 122.30 — Chiusura: contante 117.50; ottobre 117.65; dicembre 118.35; marzo 122.20

Granoturco: debole, trascurato andamento debole. — Apertura: ottobre 51.75; dicembre 51.65; marzo 52 — Chiusura: ottobre 51.75; dicembre 51.75; marzo 52.50.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 13	MILANO 13
Rend. 3.50 %	67.40	67.75
Consol. 5 %	80.60	80.57
Prest. Littor.	80.60	80.57
Obbl. Venezie	76.75	
Francia	74.91	74.92
Svizzera	371.25	371.17
Londra	92.80	92.81
New York	19.08	19.09
Berlino	454.20	454.25
Vienna	269.50	269.60
Romania	11.36	11.38
Belgio	266.50	266.40
Spagna	191.—	192.—
Praga	56.69	56.69
Ungheria	334.35	335.—
Albania	367.40	366.50
Jugoslavia	33.92	33.92
Grecia	24.76	24.82

CRONACHE SPORTIVE

Calcio

Udinese - Serenissima 2-0 (1-0)

La solenne consegna della Coppa Federale e delle medaglie d'oro

Si capiva benissimo entrando ieri al Campo Moretti che la giornata non era eguale alle altre e ciò a prescindere dal fatto che era in programma un incontro di cartello con speciale riguardo alla squadra Veneziana che il pubblico udinese ha rivisto con piacere.

Tutti gli ordini di posti erano nereggianti di folla che ha voluto in questa occasione dire coll'applauso ai bianco-neri, quanto il popolo li segua nel loro faticoso cammino e quanto interesse e passione essi suscitano permeando tutti gli strati sociali. Nella tribuna d'onore addobbata a festa e piantonata da due guardie municipali, hanno preso posto: il Segretario Federale co. dott. cav. uff. Raimondo de Puppi, il dottor cav. Riccardo de Beden che rappresenta S. E. il Prefetto, il dott. cav. Luchini per il Fascio di Udine, il co. Carlo del Torso, Presidente dell'Auomobile Club di Udine e che rappresenta il Podestà, il col. cav. Peretti, comandante il Distretto Militare di Udine, il rag Antonio Zanon del Direttorio della F.I.G.C. Divisioni Superiori, che rappresenta ufficialmente la Federazione Italiana Gioco Calcio il Questore comm. Bodini, il maggiore cav. Scognamiglio, comandante la Divisione RR. CC., il magg. cav. Angelini per la Legione R. Guardia di Finanza, il geometra Bodini, Ispettore Federale, il rag. Zigiotti, il prof. Apicella per l'O. N. B., il signor Lao Menazzi per il tennis Club «De Braida» il cav. de Apolloni ed il capitano Olivieri per la Vigilanza Urbana.

La cerimonia

della consegna della Coppa e delle medaglie si è svolta rapidamente come si addice a fascisti ed a sportivi.

Sono schierati ai lati della tribuna d'onore i calciatori premiandi e quelli veneziani, quando il Presidente dell'A. C. Udinese dottor cav. Gino Roiatti, prende la parola per porgere anzitutto il suo commosso ringraziamento alle autorità locali che pur nel loro alto ufficio non dimenticano lo sport e portano con la loro presenza in campo un contributo non indifferente alla forza morale della squadra; continua poi pregando il ragioniere Zanon di portare i sensi della nostra gratitudine alla Federazione del Calcio e dopo aver rievocato le città pioniere del calcio Veneto tra le quali Udine ha sempre figurato, chiude facendo appello ai giocatori perchè continuino nel luminoso cammino intrapreso (vivi applausi).

Si alza ora il Segretario Federale co. de Puppi il quale con incisive parole si rallegra coi campioni concittadini, dice loro quanto tutto il Friuli sia fiero ed orgoglioso per le loro vittorie e termina con un augurio per le future affermazioni del gagliardetto dell'A. C. U. La parole del Segretario Federale sono sottolineate da vivi applausi.

Tocca ora al rag. Zanon, rappresentante della F. I. G. C. — Egli nel porgere al capitano dell'Udinese Bellotto, la Coppa Federale, si congratula con lui per tutta la squadra per il meritato duro, trionfo ottenuto contro valorose antagoniste; prosegue dichiarando che la vecchia A. C. Udinese è molto apprezzata sui campi sportivi; e nell'ambiente stesso della Federazione per le sue doti di serietà sopratutto di disciplina e passione, passione, dice il rag. Zanon, che vi ha portato all'attuale categoria e vi porterà anlora più alto tra le poche elette del calcio Nazionale.

Il Rappresentante della F. I. G. C. chiude quindi le sue belle, nobilissime parole citando tra scroscianti applausi, S. E. Leandro Arpinati, Capo e anima della Federazione del Calcio.

Il Segretario Federale consegna quindi ai giocatori le medaglie di oro di Campione Italiano di I.a Divisione 1929-1930.

Tra le file bianco-nere vi è qualche assente: un ritirato: Gerace; tre emigrati ed uno scomparso: Oreste Dorigo: la medaglia di questo forte e modesto atleta che tutti ricordiamo è ritirata dal fratello.

La partita

La squadra ha vinto con un punteggio netto e ciò che più conta ha totalizzato cinque punti in tre partite, però ha vinto, non convinto. Il Venezia ha sbattuto la testa oggi contro una difesa che non ha perdonato, non ha avuto un solo attimo in tutti i 90 minuti di gioco, del quale attaccanti come Mion e Carrera avessero potuto approfittare per carpire il sospirato goal — Palmano e Bellotto — hanno giocato come meglio non era possibile sperare o desiderare ed hanno dovuto spesso otturare le falle che i mediani laterali, specie il sinistro, aprivano paurosamente ai limiti della nostra area di rigore. — La partita tecnicamente è stata un disastro e non solo per noi ma anche per i veneziani, perchè se escludiamo la nota tecnica portata da Migotti, al centro sotegno, anche il gioco dei Granata ieri ci è parso ben povero di stile e basato sulle sgroppate di Carrera, come del resto anche le nostre poche azioni di qualche valore sono partite dalle ali — Frossi e Bartesaghi che sono stati i soli nel quintetto d'attacco che hanno minacciato Roggero e che hanno avuto la meritata soddisfazione di batterlo una volta per ciascuno

E' opportuno per noi oggi un provvedimento che d'altra parte è evidente: Agosti ha bisogno di molto lavoro nella palla, lavoro che può benissimo fare nella squadra B — Zilli sta attraversando, come già nella passata stagione, il suo periodo di «defaillance»; un po' di riposo gli farà bene — Felini dà ottimo affidamento e nella linea d'attacco della B — c'è qualcuno che vale quanto l'Agosti di oggi.

Bonino è stato superiore al solito rendimento ed ha retto vittoriosamente il confronto con il diretto avversario — Migotti. — Copat pare vada perdendo il vizio della «promenade»: quando sta in porta è sicuro e convince: se esce, sono dispiaceri — ieri è uscito una sola volta, ma ci ha fatto rizzare i capelli.

Frossi e Bertezaghi hanno brillato personalmente; peccato che il primo non abbia una mezz'ala che lo faccia filare e non vi sia al centro chi raccoglie i preziosi palloni che egli ha anche ieri fornito.

Dei Granata veneziani il miglior reparto, come dicemmo, è stato l'attacco. — Tra gli attaccanti i migliori Mion e Carrera — Linea mediana e terzini mediocri — Migotti è sempre lui. — Tecnico e preciso: ha avuto però il compito facilitato dalla nera giornata del nostro attacco.

Roggero ha giocato una bella partita anche se gli va imputato il goal che si è lasciato entrare sul tiro di Bartezaghi. Ha arbitrato il signor Corradini di Bologna il quale si è preoccupato di dare la caccia ai fuori gioco e non è riuscito a pescarne uno solo di onesto.

Le squadre si sono schierate nella seguente formazione:

UDINESE: Copat — Bellotto — Palmano — Magrini — Bonino — Zilli — Bartezaghi — Vittorio — Modotti — Agosti — Frossi.

SERENISSIMA: Roggero — Signoretto — Bianchi — Bonin II — Migotti — Zennaro I. — Carrera — Giuge — Gorin — Mion e Borin III.

La palla è all'Udinese che scende veloce verso la rete veneziana; il gioco però si sposta rapido e Copat è costretto a salvarsi in corner che non dà risultato - al 5' è Roggero che si salva in corner su tiro di Modotti. Gli attacchi si sferrano alternativamente e dopo che Agosti a pochi metri manca in pieno, Palmano è chiamato ad un duro lavoro difensivo. Al 13' minuto Bartezaghi, mentre con una brillante azione personale fila minaccioso sul goal, viene evidentemente arrestato con sgambetto. E' concesso il calcio di punizione. Tira Bartezaghi. La palla è alta, sotto la sbarra trasversale. Il portiere veneziano tocca il pallone che però rimbalza in rete. Goal.

Non è un bel goal, però l'azione di Bartezaghi interrotta brutalmente, lo incitava.

La reazione veneziana è rapida violenta. Un minuto dopo l'Udine è in corner, ma Zilli respinge e fa viaggiare la nostra linea d'attacco che impegna Roggero costringendolo a salvarsi in angolo. — Chi dà il tono agli attacchi udinesi è Frossi, ma i suoi passaggi sono sciupati inesorabilmente dai compagni di linea che non si trovano e non concludono.

Il bilancio del primo tempo come azioni, è quasi al pareggio, giacchè gli ospiti sul finire hanno una lieve supremazia che non ha concluso, grazie alla nostra granitica difesa.

Il secondo tempo la fisonomia dell'incontro non cambia; il nostro attacco funziona a scatti e incompleto ed ha solo una effimera vivacità col passaggio al centro del vivacissimo Bartezaghi.

I veneziani sono protesi alla ricerca affannosa del pareggio e verso la metà della ripresa hanno una netta prevalenza, ma per poco; Frossi e Bartezaghi si incaricano di riportare la minaccia verso la rete veneziana che Roggero difende ad oltranza.

L'Udine, gioca verso la fine a mantenere il lieve vantaggio e Agosti fa da quarto half, ma quando ormai le sorti del macht sembravano scritte, da una azione Modotti — Frossi quest'ultimo sfruttando decisamente la situazione infila da vicino l'angolo alto della rete veneziana senza che Roggero possa evitare il goal — Siamo al 43' minuto. Scaramucce al centro e fischio finale.

A. LIUZZI

GIRONE VENETO GIULIANO

II. Divisione

Udinese B - Serenissima B 7 - 2

Prima dell'incontro Nazionale B si sono incontrate le riserve dell'Udine e del Venezia in un macht valevole per il Campionato di 2.a Divisione. L'Udinese à marcato una superiorità netta ed indiscutibile anche a prescindere dalla larga segnatura. Per gli Udinesi hanno segnato: Modonutti, D'Odorico, Semintendi, Melchior e Valente. Per il Venezia: Cordella e Montesanto. Ha ben diretto l'incontro il sig. Tiberio di Gorizia. Ecco le squadre:

Udinese B: Francescutti, Tavano e Schiffo; Gori, Minetto e Dal Pont, Melchior, Modonutti, D'Odorico, Semintendi e Valente.

Serenissima B: Sambo, Zanolli e Brocca; D'Indri, Magrini e Zambon, Pasella, Cordella, Montesanto, Zanetti e Vio.

Trofeo Gorin

S. Osvaldo - Ricreatorio 2 - 0

Il primo tempo di questo interessante incontro, nonostante lo impegno messo nel giuoco dalle due squadre, si è chiuso senza che nè l'una nè l'alra porta venissero violate. Nella ripresa invece ha preso il sopravvento il S. Osvaldo, e al 10' Della Micca ha segnato il primo goal. Al 36' Scagnetti, concludendo una bella azione ha potuto portare a 2 le porte del S. Osvaldo. Ha arbitrato il signor Iacob.

Coppa Moro a Codroipo

Codroipese Basiliano 2 - 2

Dopo 90 minuti di gioco le squadre si sono trovate alla pari e l'arbitro dato l'ambiente, non ha creduto di far giocare i tempi supplementari.

La partita quindi verrà ripetuta. Ha arbitrato il signor Madotto. Ecco la formazione delle squadre:

CODROIPESE (maglia rosso scudata): Savoia, Guaran e Cengarle; Bortolotti, Poi e Furlanis; Venzin, Ballarini, Frossisti, Odorico e De Natali.

BASILIANO (maglia azzurra): Del Giudice, Dell'Angela e Di Filippo, Cescon, D'Agostina e Romano; Contesotto, Del Giudice (cap.), Greatti, Micelli, Dominici.

Amichevoli

Mortegliano - Pordenone B 2 - 1

Durante il primo tempo abbiamo notato la superiorità del Pordenone, che si cancreta in un goal contro zero del Mortegliano. Nella ripresa prevalenza mortegliane se che segna un goal su azione in linea e beneficia di un autogoal provocato da un terzino pordenonese. Arbitro Mirko Iacob.

Pasian di Prato VIII Sest. - Passons 6-0

Domenica sul campo sportivo dell'8 Sestiere si sono incontrate in gara amichevole le squadre del Pasian di Prato 8. Sestiere e dello S. C. Passons.

La partita iniziatasi alle ore 15 ha visto la costante superiorità del Pasian di Prato che ha realizzato sei punti contro zero della quadra avversaria. I goals sono stati segnati al 26' e 28' del primo tempo rispettivamente da Cosattini e da Degano Eli ed al 10', 17', 30', e 44' del secondo tempo da Danelon, Degano Eli, Cosattini e Degano O.

Un torneo regionale veterani

il giorno 26 a Venezia

Per iniziativa del Gruppo Sportivo Veterani Nero-Verdi si svolgeranno sul Campo Sportivo Comunale di S. Elena u ntorneo regionale veneto di veterani.

All'iniziativa veneziana hanno aderito i gruppi di UDINE, Verona e Vicenza che scenderanno a Venezia per contendersi una ricca Coppa messa in palio dal «Gazzettino Illustrato».

Tra le vecchie glorie ci saranno l'on. Alberto Garelli, il Console Liuzzi della M. V. S. N., Chiecchi II., Luigi Dal Dan, Bertoli, Paglianti, ecc. e i veneziani Mura, Gigio Vianello, Dorigo, Bortoluzzi, ecc.

Il torneo avrà intero svolgimento nel giorno d idomenica 26 corrente, e partite verranno giocate per eliminazione; dalle due partite del mattino usciranno i finalisti per il primo e secondo posto che s'incontreranno nel pomeriggio. Anche i due undici soccombenti s'incontreranno nel pomeriggio per la classifica del terzo e quarto posto.

Questo raduno delle vecchie glorie venete servirà a spronare le giovani squadre che attualmente difendono il Veneto nei maggiori campionati e si avrà altresì modo di assistere alla rievocazione quasi dei famosi duelli che costituirono la potenza e la bellezza delle passate competizioni calcistiche della nostra regione. Il comitato organizzatore è formato: prof. Silvio Lorenzetti, Luigi Vianello, Arturo Maffei, Giovanni Papes ed Umberto Ferraresso.

Ciclismo

Carino Boemo vince in volata

la II.a Coppa "Città di Palmanova"

I dirigenti del Dopolavoro di Palmanova nelle persone dei signori De Lorenzi cav. uff. Attilio, Podestà di Palmanova, rag. Pacilio, Bean Lorenzo, Lualdi rag. Paolo, Malisani Odero, Olivo Gino, vice Podestà, Bertossi Antonio e Olivo Pietro, con la collaborazione della Soc. Sportiva Friuli, hanno fatto svolgere la già tradizionale gara ciclistica «Coppa Città di Palmanova» il percorso ben segnalato non poteva essere migliore nei 103 chilometri.

A valorizzare maggiormente la gara sono intervenuti i rappresentanti dei seguenti soladizi: Liberi e Forti ed Olimpia di Trieste, i Trevigiani, Giovinezza fascista di Conegliano Gruppo sportivo Bottecchia di Cordenons oltre alla Stefanutti, la Basaldella e la Friuli.

Una lode merita il Dopolavoro di Udine, S. Daniele, Codroipo, i quali si sono gentilmente prestati all'opera di segnalazioni e controlli.

Dobbiamo segnalare i seguenti corridori tartassati da continui incidenti: Gardonio Gastone, Brussolo, Perini, Codutti, Marchetti, Beltrame, Jacomin, i quali malgrado ciò, seppero sempre ricongiungersi con il gruppo di testa.

La giuria è stata all'altezza del suo compito ed il giudice di arrivo è stato meraviglioso identificando sino al settimo arrivato, classificando ottavi «ex-aequo» ben altri 14 arrivati con il tempo del vincitore.

Seguendo la corsa

Sono le 8.45 quando il vice podestà sig. Olivo Gino da il «via» ai partecipanti alla grande «randonné», invitandoci poi a bordo della sua «509» Fiat onde eseguire il nostro compito. In breve raggiungiamo il gruppo diviso in due file multicolori capitanate rispettivamente da Cicuttin e Feruglio. Uno scarto di Candotti provoca una caduta trascinandosi Gardonio Gastone e Beltrame senza conseguenze, ed in breve rientrano in gruppo.

Il fondo stradale consiglia di moderare l'andatura tanto che Marchetti «imbastito» riprende; in breve saremo sul viale asfaltato di Palmanova della lunghezza di chilometri 4.500 e qui assistiamo ad un improvviso risveglio inquantochè viene percorso a passo di «record» oltre i 42 orari senza sgranare il folto gruppo arrivando a Udine alle 18, i dopolavoristi provinciali svolgono il loro compito di segnalazioni lungo la circonvallazione ed imbocchiamo la strada che ci condurrà a Mortegliano, prima di giungere a questa località, Marchetti per evitare un sasso cadde rompendo il freno anteriore, aggiusta alla meglio riprendendo in breve, più oltre Scarabel fora, poi è la volta di Codutti, Manzon ed Endrigo, stiamo per giungere a Martignacco e vadiamo Gardonio Gastone o Turolo che hanno noie alla catena, attraversiamo il paese alle calcagna del gruppo di testa ed in breve siamo a Fagagna ore 9.50. Ora il gruppo è capitanato da Marchetti e Cicuttin, in breve siamo sui falsopiani per poi raggiungere la vetta di San Daniele: primi a giungere al culmine sono Vacchiani, Marchetti e Boemo, seguono altri 25 corridori separati leggermente l'uno dall'altro.

Oltre S. Daniele Marchetti si ferma per noie ai freni, ma in breve rientra trainato da Franzolini. L'andatura ora è vertiginosa; registriamo la media e tocca i 40 orari. A Dignano il gruppo di testa comprende ben 26 unità, appena fuori dall'abitato Brussolo fora un palmer e l'andatura di preferenza la fa Jacomin. Prima di giungere a Codroipo assistiamo al rientro di Brussolo, alle 10.55 attraversiamo il paese ed alle 11.6 siamo a Bertiolo dove Gardonio Gastone tartassato dalla più nera sfortuna, rifora, a Flambro 11.09 assistiamo al rientro di Endrigo e Gardonio.

A Castions di Strada rientra ad ingrossare l'ormai folto gruppo anche Beltrame più volte costretto ad azionare la pompa per gonfiare le gomme.

Ormai siamo verso la fine della gara, quando Perini è a terra per foratura; ripara ed insegue a passo spettacoloso rientrando a tre km. dall'arrivo, mentre il più sfortunato della giornata Gardonio Gastone in un pauroso capitombolo rompe la ruota anteriore e viene a perdere ogni probabilità di vittoria.

L'ultimo chilometro è in testa il «Biondo della Friuli» Franzolini che tira come un dannato alla sua ruota si è posto Feruglio seguito da Boemo, gli ultimi 150 metri assistiamo ad un elettrizzante ritorno del Trevigiano Perini, ma ormai Boemo ha corsa vinta ed il difensore dei Trevigiani non può far altro che quasi a sormontare il «torello» della Stefanutti.

L'ordine di arrivo

1. Boemo Carino dello S. C. Basaldella della quinta categoria che copre i 103 km. in ore 311 alla media di 32.040 — 2. Feruglio Giovanni dello S. C. Stefanutti quinta categoria à 1 macchina — 3. Perini Vilfredo dei Trevigiani quarta categoria a 1 gomma — 4. Vacchiani Vittorio a 1 macchina — 5. Endrigo Pietro a mezza macchina — 6. Brussolo Romano a mezza macchina — 7. Visentini Silvio a ruota.

Ottavi a pari merito per ordine alfabetico: Beltrame, Bornia, Cicuttin, Colautti, Franzolini, Gardonio A., Iacomin, Lestuzzi, Marion, Michelutti, Piva, Scarabel, Stella, Zamburlini, seguono altri arrivati in t. m.

Da commissario di gara ha presenziato il signor Mario Quintavalle rappresentante per il Friuli l'U.V.I.

D. M.

Ecco i risultati delle gare atletiche:

Corsa metri 800, libera a tutti i giovani federati alla F.I.D.A.L.: 1. De Biasio; 2. Povoletti; 3. Frattini.

Corsa metri 3000: 1. Pasquale; 2. Dorigo; 3. Polasoni.

Corsa metri 9000: 1. Vecchietti, 2. Lodolo; 3. Pagnul.

Corsa metri 800, riservata ai soli avanguardisti di Palmanova: 1. Daroni; 2. Niccodemo Oscar; 3. Clemente.

Corsa americana a coppie: 1.o Lodolo-Fiore; 2. Bidoni-Vetturini.

Aldo Damiani della S. S. Friuli

vince il Circuito di Campoformido

Il C. S. Stefanuti ha organizzato in modo esemplare la gara del Circuito di Campoformido.

La gara ha avuto il suo epilogo in circuito da ripetersi quattro volte per un totale di km. 36.

A questa manifestazione hanno partecipato i corridori reduci dalla gara di Palmanova, si può dire che i migliori elementi di quinta categoria della nostra regione hanno risposto presente.

Bella è stata la prova di Damiani, che si è sempre ben piazzato nel traguardi, così pure dicasi di Vacchiani e Feruglio, mentre Marchetti e Boemo sono stati tartassati da incidenti.

Notammo la presenza dei veterani sigg. Marchetti Erminio, Navone Guglielmo ed il Commissario dell'U.V.I. per il Friuli signor Mario Quintavalle oltre ad una folla enorme di pubblico.

I traguardi vengono vinti rispettivamente da: Feruglio, Damiani, Boemo Vacchiani, che a termine di gara vengono classificati:

1. Damiani Aldo della S.S. Friuli che compie i 36 km. in ore 1.4, alla media oraria di km. 33.750 totalizzando punti 14 — 2. Vacchiani Vittorio, dello S. C. Stefanutti con punti 12 — 3. Boemo Carino, S. C. Basaldella con punti 10 — 4. Feruglio Giovanni, S. C. Stefanutti con punti 7 — 5. Codutti Eugenio, S. C. Basaldella con p. 5 — 6. Morello Romano ed altri dieci classificati a pari merito.

D. M.

Atletica

A Maregatti il Premio di Bologna

Carlini e Palmieri vittoriosi

BOLOGNA, 13.

La manifestazione indetta dalla Virtus e della quale i numeri principali erano rappresentati dalle due prove di campionato nazionale: pentathlon e staffetta 4 per 1500, oltre al Gran Premio Bologna, è perfettamente riuscita.

La giornata ha registrato il miglioramento del record italiano del getto del peso a due braccia, mentre il Giglio Rosso e Carlini hanno dispettivamente trionfato nella staffetta e nel pentathlon.

Il Gran Premio Bologna è stato infine vinto da Maregatti. Interessanti sono pure risultate le altre gare in programma. Ecco le classifiche:

Gran Premio Bologna, metri 200: 1. Maregatti Ruggero dell'Ambrosiana in 22" 1/5 — 2. D'Agostino della Virtus di Bologna in 23" — 3. Fusarpoli dell'Ambrosiana in 23" 1/5.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Gelosi della Virtus di Bologna in 16" — 2. Bertoldi della Bologna Sportiva — 3. Ferioli di Forlì.

Metri 600: 1. De Negri della Nafta di Genova in 1'24" — 2. Vianello dell'Ambrosiana in 1'24" 1/5 — 3. Bignami della Bologna Sportiva.

Metri 400 ostacoli: 1. De Negri della Nafta di Genova in 59" — 2. Cumar dell'Ambrosiana in 59" 1/5 — 3. Bignami della Bologna Sportiva in 1'4" 2/5.

Corsa metri 5000: 1. Bacchi della Bologna Sportiva in 16'6" 2/5 — 2. Venturi della Bologna Sportiva in 16'14" 3/5.

Corsa metri 3000, allievi: 1. Cumar dell'Ambrosiana — 2. Grandi della Virtus di Bologna — 3. Tarabusi.

Campionato nazionale staffetta 4 per 1500: 1. Giglio Rosso di Firenze in 17'2" — 2. Virtus di Bologna in 17'24" — 3. Bologna Sportiva in 17'30" 2/5.

Staffetta Svedese: 12. Ambrosiana in 2'4" e 4 quinti — 2. Virtus Bologna in 2'7" e 2 quinti — 3. Bologna Sportiva in 2'7" e 4 quinti.

Staffetta 4 per 250 allievi: 1. Virtus squadra A in 2'4" — 2. Bologna Sportiva in 2'4" e 2 quinti — 3. Reggio Emilia.

Campionato nazionale pentathlon: 1. Carlini del G. S. Nafta di Genova punti 3616.18, nuovo record (record precedente punti 3332.42) — 2. Crespi della Pro Patria di Milano, punti 3116.23.

Salto in alto: 1. Palmieri dell' U. S. Udinese, metri 1.75 — 2. Ciconi della Giglio Rosso, metri 1.75 — 3. Degli Esposti della Virtus di Bologna, metri 1.73.

Salto con l'asta: 1. Innocenti della Giglio Rosso, metri 3.70 — 2. Bulgarelli di Forlì, metri 3.30 — 3. De Luigi della Virtus di Bologna, m. 3.10.

Getto del peso: 1. Mignani della Virtus di Bologna, metri 13.7 — 2. Ponzoni della Bologna Sportiva — 3. Todesco di Forlì.

Mignani in un tentativo di getto del peso a due braccia, ha migliorato il record nazionale, raggiungendo metri 24.24 (braccio destro 13.160; sinistro 11.083).

Lancio del disco: 1. Ponzoni della Modena Sportiva metri 41.13 — 2. Mignani della Virtus di Bologna, metri 40.97 — 3. Papi di Forlì metri 35.72.

Lancio del giavellotto: 1. Palmieri dell' U. S. Udinese, metri 55,50 — 2. Todesco di Forlì metri 49.50 — 3. Zanoli di Cesena metri 47.92.

L'affermazione dei friulani

alle gare di tiro a Venezia

Domenica, nel pomeriggio, nei locali del campo di Tiro a Segno a S. Nicoletto di Lido a Venezia sono stati distribuiti i premi ai tiratori concorrenti alla Gara Regionale Triveneta.

Riservandoci di dare dettagliato resoconto dei singoli tiratori premiati, sia di Udine, come della Provincia, ci è gradito segnalare l'esito veramente brillante ottenuto dai tiratori udinesi che, quali rappresentanti della Provincia, riportarono nella categoria «Campionato e Rappresentanza» il secondo premio.

Quando si pensi che della Sezione di Verona, prima classificata, facevano parte valentissimi tiratori che presero parte ad importanti gare nazionali ed internazionali e che la Sezione di Venezia scese in campo con ottimi e provetti campioni, ci torna grato segnalare l'ottimo risultato dei nostri concittadini.

I tiratori di Udine e della Provincia riportarono pure parecchi premi individuali; fra altri merita il primo posto il sig. Domenico Crist della Società di Osoppo che ha conseguito il premio di S. M. il Re nella Gara d'Onore.

Alla premiazione era presente anche il presidente della Sezione di Udine Console cav. uff. ingegner Lionello Leskovic, che ha seguito sempre con vivo interessamento le esercizioni preparatorie e le gare dei consoci.

Formavano la rappresentanza i tiratori: Driussi Cipriano, Degannutti rag. Domenico, Cita Ernesto, Doretti Carlo e Pittini Arturo.

Notiziario Sportivo

Il criterium ciclistico degli Assi corsosi domenica a Milano ha visto la vittoria di Piemontesi, Guerra, perseguitato dalla «guigne» si è ritirato.

***

Nella semifinale per la Coppa d'Europa (calcio) l'Ambrosiana è stata battuta a Praga dallo Sparta per 6-0.

Il torneo tennistico di Merano si è concluso con la vittoria dell'austriaco Artens che si è aggiudicato la Coppa per il 1930.

***

Il pesista Gabetti ha battuto a Genova tutti i records della sua categoria (pesi leggeri).

***

La Coppa Automobilistica della Consuma è stata vinta da Fontana su O.M. alla media di chilometri 71.941.

***

A Viterbo nella Corsa Automobilistica in salita Viterbo-Passo della Montagna, Celano su Alfa Romeo ha vinto alla media di chilometri 88.495.

***

A S. Siro «Alena» di Gualino montata da Pacifici ha vinto il Gran Criterium di L. 75.000; 2.o Nogara di Tesio.

DA GORIZIA

Vibranti manifestazioni di italianità

Domenica coll'intervento del Segretario Federale Console Avenanti si sono svolte a Piedicolle, ai confini della Patria, due vibranti manifestazioni di italianità, ad opera della Federazione dei Combattenti dell'Isonzo.

Alle belle, austere e suggestive cerimonie patriottiche intervennero anche le autorità politiche, civili e militari della provincia, tra cui il Segretario Federale console cav. uff. Avenanti, il cav. dr. Castagnoli, in rappresentanza di S. E. il Prefetto comm. Sergio Dompieri, il console cav. uff. Giorgio, comandante la 62.a Legione M. V. S. N., il rag. Urzi, in rappresentanza del Preside della Provincia, l'on. ing. Francesco Caccese, l'avv. nob. Paolo Barbasetti di Prun, vice-presidente federale dei Combattenti, il cav. Baviera, segretario dei Sindacati fascisti, il tenente Corubolo presidente dell'A. N. I. F., il sig. Loria, segretario della Ass. Mutilati, il cent. Vittorio Graziani, presidente dell'Associazione Volontari di guerra e Podestà di Gracova Serravalle, del cui Comune fa parte Piedicolle.

Alla significativa manifestazione parteciparono, con labari e bandiere, le rappresentanze dei mutilati, dei combattenti, di Gorizia, Tolmino, S. Lucia, con larghe rappresentanze, gli Azzurri di Dalmazia, i Volontari di guerra, ecc.

Pronunciarono vibranti discorsi il Podestà cent. Graziani, il Segretario Federale console Avenanti, il cav. dott Castagnoli, recando il saluto di S. E. il Prefetto. Quindi si procedette alla costituzione della Sezione Combattenti di Piedicolle, con un patriottico discorso dell'avv. Barbasetti di Prun e del neo presidente sig. Ballada.

Con altri discorsi seguì la consegna dei diplomi e delle medaglie ai componenti la squadra avanguardista di Piedicolle che partecipò al Concorso «Dux» di Roma, e alla benedizione del gagliardetto offerto alla sezione locale, dal Segretario Provinciale dell'A. N. I. F. ten. Corubolo.

Al Teatro del Dopolavoro di Santa Lucia, è seguita con lo stesso rito di fede, in stile perfettamente fascista, la consegna della bandiera sezionale e la costituzione di quella sezione combattentistica, alla quale patriottica manifestazione, vibrante di entusiasmo e di fede, partecipa-rono le autorità e le rappresentanze convenute a Piedicolle. Anche qui furono pronunciati elevati discorsi dall'avv. Barbasetti, dal sig. Seravaglia e dal console Avenanti, che ebbe da parte di tutti le più calorose accoglienze.

Il Console Avenanti a Roma

Dopo un periodo di intensa preparazione e di lavoro, per inquadrare nei ranghi il fascismo isontino e renderlo sempre più efficiente, il Segretario Federale console Avenanti si è recato ieri sera a Roma per conferire con le superiori gerarchie del Partito e metterle al corrente della situazione politica locale.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del "*Giornale del Friuli*"